Giovedì 13 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta — un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 11
Direzione e Amministrazione Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 73

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno, Semestre, Trimestre — Si ricevono all'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE e Succursali. Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici: vedi tariffe nella rubrica in III pagina

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

I marmi colorati della Carnia e le Cave di Verzegnis

Sulla Rivista mensile illustrata «La Miniera Italiana», l'ing. dott. S. de Capitani ha pubblicato, col titolo sopra esposto, un notevole articolo illustrativo delle Cave di Verzegnis.

«Fra le belle regioni italiane (così scrive l'ing. de Capitani nella introduzione), la Carnia è una di quelle che possono interessare il visitatore sotto molteplici punti di vista. Il turista ad esempio vi può infatti ammirare splendidi e svariati panorami, mentre il geologo vi trova vasto materiale di studio e ricca messe di fossili ed il tecnico infine vi scopre e mette in valore ricchezze minerali e litologiche sempre maggiori. Fra queste ultime meritano speciale menzione quei calcari marmorei policromi che hanno incontrato tanto favore negli ambienti artistici ed edilizi nazionali e che stanno affermandosi vittoriosamente anche all'estero, comprese le due Americhe. Ed effettivamente, tanto il favore del mercato che le grandi spese affrontate per il loro naturale sfruttamento sono giustificati dalle simpatiche tonalità dei marmi stessi e dagli ingenti quantitativi del materiale, che assicurano la possibilità di grandi forniture a tipo costante per un periodo di tempo praticamente indefinito».

Il de Capitani, un'autorità in materia, parla quindi scientificamente dei marmi carnici così di Forni Avoltri, «fettucciati di bianco e violaceo, o di roseo e violaceo, oppure bianchi con venature rosee; dei rorati della Creta di Timau; dei neristi del Pal Piccolo, «che danno i marmi roseo persichino, broccatello, grigioroseo con reticolature nerastre), nero-fiorito (da abbondanti venature e macchie bianche di calcite spatica)». Ed aggiunge: «Un assortimento di tipi anche maggiore presentano i calcari titoniani delle Cave di Verzegnis», delle quali poi diffusamente si occupa, e che fra le cave carniche sono le principali, le più antiche e le più note della regione».

La salita al monte Verzegnis (metri 1915) — continua l'ing. de Capitani — è consigliabile a chi voglia ammirare uno dei più ampi panorami dell'intero Friuli, senza dover ricorrere a lunghe e faticose ascensioni. Per la sua posizione centrica la montagna domina le valli del Tagliamento e dell'Arzino, e prospetta gli sbocchi di quelle del Degano e del But. Essa si presenta come una imponente piramide complessa, a cinte multiple, delle quali si vedono da Tolmezzo soltanto le due settentrionali (Cuel dei Laris e Lovinzola), mentre le altre sono ben visibili dai Canali di Gorto e di Ampezzo. Poichè la sua vetta supera notevolmente in altitudine le catene che le stanno a sud, da essa si possono vedere quasi tutte le montagne carniche ed anche buona parte della pianura friulana fino al mare.

La cima Lovinzola è alquanto più bassa (1868 m.). Nella sua regione di vetta, presso la Forca di Chianalete, si apre la cava dei marmi, all'altitudine di m. 1760 — ed è molto interessante il visitarla, così per lo scienziato, come per il semplice turista.

L'autore illustra geologicamente la zona da lui visitata personalmente. La formazione marmifera presenta due lati perfettamente scoperti e affioranti: l'uno in direzione estovest che costituisce la fronte di attacco delle cave, l'altro che costituisce la profondità. Nel sopraluogo del 12 settembre 1926, l'ing. De Capitani potè constatare in circa 900 metri la larghezza della fronte nord ed in metri 35 la potenza complessiva corrispondente, la profondità del giacimento in circa 2000 metri. L'andamento degli strati è pressochè orizzontale, con ondulazioni appena accennate; la loro potenza è in media di 50 a 60 centimetri, mentre non sono rari quelli dello spessore di centimetri 120 a 130. Si possono così ricavare blocchi compatti di dimensioni assai notevoli e tali da soddisfare a tutte le esigenze artistiche e commerciali del mercato. Il quantitativo del materiale in vista è veramente eccezionale per tal genere di cave. Pur tenendo conto del fatto che il giacimento sembra ridurre sensibilmente la sua potenza procedendo verso sud, si tratta senza alcun dubbio di parecchi milioni di metri cubi.

La Società Anonima Industria Marmi di Tolmezzo, che esercisce le Cave di Verzegnis può raggiungere con gli impianti attuali una produzione di mille metri cubi: si può contare quindi sopra una durata di sfruttamento che, passando i dieci e anche i venti secoli, si può ripetere «praticamente indefinita».

L'ultima volta che abbiamo parlato ei marmi di Verzegnis, è stato in occasione del Congresso della Società geologica italiana. Con maggiori particolari e sopratutto con ben maggiore competenza e proprietà di linguaggio, l'ing. De Capitani descrive le operazioni del distacco e della squadratura dei blocchi; del loro trasporto alla stazione di partenza della teleferica che trovasi alla quota di metri 1658 e quindi al piazzale di caricamento (metri 950) — col mezzo di una potente teleferica quando il peso non superi i quaranta quintali; o ricorrendo alla limatura, quando il peso del blocco è maggiore. Dal piazzale di caricamento, il materiale è quindi trasportato con carri ed autocarri allo stabilimento di Tolmezzo, dove si compiono tutte le successive lavorazioni dei marmi — sia propri che di quelli provenienti dalle cave di Timau.

Dalle cave di Verzegnis si attengono quattro tipi principali di marmi: il corallino, d'un rosso vivace — il nero radica che imita perfettamente il corrispondente legno — il macchia di Verzegnis rosso o rossiccio con vene e macchie bianche — il rosso porpireo, rosso cupo con punteggiature bianche dovute a orinoidi, tipo che imita in modo singolare il porfido rosso antico. Del porfireo, che è il più abbondante, si hanno diversi sottotipi, a tonalità più o meno scura, come ad esempio il porfireo chiaro, il porfireo scuro, il porfireo vermiglio, il porfireo fiorito.

Non seguiremo l'illustre ingegnere negli studi e nelle analisi scientifiche e tecniche della sua relazione; ma non possiamo rinunciare a riprodurre la chiusa, che riconferma la bontà dei marmi di Verzegnis, per non dire la superiorità loro in confronto di altre cave.

«La finezza e la omogeneità della grana fanno sì che i marmi di Verzegnis, oltre alla perfetta lucidità ed alla facile segabilità anche sotto piccoli spessori, presentino pure una scolpibilità delle più facili e regolari. Gli operai delle cave impiegano infatti spesso gli sforzi festivi a scavarvi per diletto anfore e recipienti vari più o meno ornati, come se si trovassero di fronte ad una tenera pietra «ollare», e non già ad un calcare così compatto che i suoi blocchi danno, se percossi, un suono metallico.

«.... La Carnia possiede grande copia di ottimi marmi colorati, dalle tonalità variate e simpatiche. Per il maggiore sviluppo della relativa industria (che potrà diventare una forte importantissima di ricchezza per la regione) sarebbe però consigliabile, a mio parere, una fusione, o quanto meno un opportuno accordo, fra le cave principali».

TOLMEZZO

I militi volontari alla frontiera per il Prestito

La M. V. S. N., Centuria di vigilanza alla frontiera, qui di stanza, ha sottoscritto al Prestito del Littorio la cospicua somma di lire 10 mila.

Beneficenza

In morte dell'angioletto Elide, il papà Pino Da Pozzo ha versato lire 50 all'Asilo infantile e 50 alla Cucina Economica — Afonso Benedetti di Udine in morte dell'angioletto Beppino Larice di Giulio lire 10.

TREPPO CARNICO

Un benemerito della scuola

Apprendiamo che il nostro bencamato insegnante sig. Giulio Martinis, che da lunghi anni esplica con opera assidua e intelligente la sua attività nelle nostre scuole, fu in questi giorni insignito dal Ministero della Pubblica Istruzione della medaglia di argento per gli educatori benemeriti.

Vivi rallegramenti.

Cronaca Pordenonese

L'assemblea degli alpini

Nell'assemblea della locale Sezione ex Alpini, tenutasi con numeroso intervento di soci, nella nuova sede palazzo della Cassa di Risparmio, dopo aver approvato con plauso la relazione morale del presidente sig. Rino Polon e quella finanziaria del sig. Panigai, procedette alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti ad unanimità i signori: Rino Polon, presidente; Roviglio Girolamo, vice presidente; Cescut Agostino, Santarossa Ariglio, De Franceschi Angelo, Pamjo Battista, Tolusso Bruno, Consiglieri; Marzona Ettore, Bomben Ferruccio, Pasini Giuseppe, sindaci.

Il Fascio Femminile ringrazia

Il Fascio Femminile comunica:

Tutti i bimbi poveri e gli Orfani di Guerra beneficati dalla generosità della cittadinanza di Pordenone, mandano agli oblatori, per tramite riconoscenza, tutte le benedizioni che sono parte delle loro anime allietate dalla luce più santa dei ricordi.

La Sezione Femminile Fascista si unisce alle espressioni dei beneficati, rivolgendo un caloroso grazie al generale Miani, commissario del Comune, al Fascio maschile, alle autorità, ai MM. RR. Parroci, alla Direzione delle scuole elementari, alle associazioni, enti e ditte che risposero con slancio alla parola di obolo.

Alla direzione del teatro Licinio che offrì la possibilità di dare alla manifestazione quel maggiore impronta di pietà, rivolgiamo una particolare parola di viva gratitudine.

Atto onesto

La Segreteria del P. N. F. Sezione di Pordenone ci comunica:

Lunedì mattina il fascista Simoni Dino rinvenne un portafoglio contenente una rilevante somma di proprietà il certo Pavan Pietro di Orsago. Detto portafoglio, è a disposizione del proprietario presso la sede del Fascio.

Il mercato del sabato

Ecco i prezzi che il listino ufficiale ha segnato per il mercato di sabato: Per ogni quintale di: granoturco da 100 lire a 105 — fagiuoli da 140 a 170 — sorgorosso da 80 a 85 — patate da 65 a 70 — fieno da 35 a 40 — legna da 18 a 20 — maiali da 420 a 530 — Vino: da 170 a 230 l'ettolitro. — Polli e galline: da 8 a 9 e capponi e tacchine da 8 a 8.50 il chilogramma. — Uova: lire 7.80 la dozzina. Per gli altri generi il listino non porta prezzi.

Pro Natale dei bimbi poveri

Ultimo elenco di oblazione:

Ass. Mutilati di Pordenone L. 100 — ing. Querini 25 — mons. Cardazzo Rettore Seminario 20 — Luigi Cesaratto 20 — Nob. sig. Ida Policreti Negrelli 25 — Direzione Collegio don Bosco 50 — don Giuseppe Marin 100 — Off. Aut. Ind. Bertola e C. L. 100.

Beneficenza

Il dott. Enzo Damiani ha offerto all'Asilo Infantile in morte del compianto sig. Gio Batta Boffo, lire 100.

Silvani al Licinio

La compagnia drammatica di Silvani ha iniziato ier sera al Licinio le sue straordinarie rappresentazioni con «Papà Lebonnard»; vecchio lavoro ma che piace sempre. E tanto più divertì nell'edizione di questa compagnia che seppe darne una felicissima interpretazione. Il pubblico, numeroso, applaudì a tutti i bravi artisti ed in modo particolare al Silvani attore distinto, e alla Pezzinga.

Questa sera, il «Don Chisciotte» novissima, di Gherardo Gherardi.

PASIANO DI PORDENONE

Il saluto dei fascisti all'on. Zimolo

Al segretario della Federazione Fascista Friulana, on. Zimolo, in occasione del suo insediamento, il segretario del nostro Fascio, sig. Federico Novello, ha telegrafato:

«Fascisti di Pasiano di Pordenone salutano romanamente l'Uomo di azione e di pensiero ed orgogliosi plaudono Vossignoria loro segretario federale».

CAVASSO NUOVO

Scuola di disegno

Il giorno 6 corrente ha ripreso il funzionamento la scuola di disegno, in via provvisoria ha preso sede in la sala del Consiglio Comunale. Quale insegnante è stato incaricato il signor Raffaele Scuton di Medano. Le lezioni si tengono il giovedì dalle 9 alle 12 e la domenica dalle 13 alle 16. I frequentatori sono già una quarantina e tutti volonterosi di imparare. Il finanziamento non è ancora definitivamente stabilito; finora ad ora fu provveduto con volontarie elargizioni degli enti locali pubblici e da privati, dal contributo della Provincia e delle tasse di frequenza degli alunni. I dirigenti la benefica istituzione si propongono di darle un impulso vigoroso per ottenere i frutti immancabili. Si sono rivolti perciò ai nostri emigranti d'Inghilterra e d'America, i quali, come sempre, risposero prontamente ed efficacemente all'appello. Registriamo un primo elenco mandato dal sig. Antonio Tramontin Anet da Detroit sempre fra i primissimi ad aiutare le nobili iniziative che onorano il paese che gli diede i natali. In detto elenco figurano i seguenti signori: Antonio Tramontin Anet per oblazione 10; Luigi Tramontin Anet dollari 10; Antonio Maraldo Cinin doll. 10; Angelo Michelutti e F.lli doll. 10; F.lli Zambon di Giuseppe doll. 10; Sante Tus doll. 10; G. B. Tuis di Sante doll. 5; Severino Zecchin doll. 5; Silvio Mariutto doll. 5; F.lli Diaon Fanel doll. 5; Antonio Penzi doll. 1; Pietro Lovisa fu G. B. doll. 5; Riccardo Palombit doll. 5; Enrico Maraldo Cinin doll. 5; Giuseppe Centis dollari 2; Vittorio Lovisa di Valentino doll. 3; Antonio Cristofoli di Fanna doll. 1; Luigi Dimichiel doll. 2; Clemente Toffolo di Clemente doll. 1; Lovisa Remigio Forte doll. 1; Giov. Penzi di Fanna doll. 10; Pietro Maraldo di Antonio Cinin doll. 1; Ernesto Pontello doll. 3, totale dollari 118 che al cambio danno lire 2650. Poi dallo stesso sig. Antonio Tramontin, con altro assegno furono spedite lire 438 per dollari 20, dati allo stesso scopo dai signori Davide Lovisa doll. 10 e Romano Lovisa dollari 10. Gli incaricati della dirigenza della scuola di disegno a nome di tutta la popolazione ringraziano i generosi oblatori ed in modo speciale il carissimo sig. Antonio Tramontin.

Generosa offerta al Patronato Scolastico

Come tutti i Patronati scolastici, anche il nostro ha dovuto, per le nuove esigenze della scuola, provvedere di un apparecchio per proiezioni, e di un bellissimo grammofono che costano un occhio della testa. Coi proventi ordinari ed anche straordinari non si sarebbe potuto pagare il debito contratto colla ditta Mondadori, per cui la attiva e gentile segretaria signorina Maria Venier, si è rivolta allo scrigno benefico del sig. Michele Fioritto, il quale non è sordo e spedì alla predetta brava signorina un assegno di lire 1050. La presidenza del Patronato invia al signor Fioritto, a Toledo (Stato del Ohio, America), vivissimi ringraziamenti.

SESTO AL REGHENA

Movimento demografico

Il movimento demografico del comune nell'anno 1926 è il seguente: Nascite: maschi vivi 116, maschi morti 4; femmine vive 108, morte 4. — Morti: maschi 35, femmine 33. — Matrimoni 60.

La popolazione al 31 dicembre 1926 era di 8054 abitanti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Notizie demografiche

Durante il decorso anno si ebbe il seguente movimento nella popolazione: nati 255, (maschi 128, femmine 127); morti 79, (maschi 47, femmine 32); matrimoni 57; immigrati 219, emigrati 286; popolazione al 31 dicembre 1926: 6862.

DAL FRIULI CENTRALE

ARTEGNA

Gli ex combattenti per il Prestito

Giovedì passato, nella sala municipale, presente il Fiduciario di zona dott. Valentino Morandini di Osoppo, convennero in assemblea generale gli ex Combattenti della nostra frazione. Presentato dal presidente della Sezione signor Siega, dopo aver trattato dei vari problemi interessanti l'Associazione Combattenti, il Fiduciario di zona perorò efficacemente la causa del Prestito Nazionale, rivolgendo un caldo appello ai presenti per la sottoscrizione.

Si comunica così con vero senso di compiacimento e di plauso il nome dei sottoscrittori:

Sezione Combattenti l. 300; Iacuzzi Gugl. fu Luigi, De Monte Giov. di Celeste, Vidoni Gustavo, Conzatti Ant. di Luigi, Vidoni Alberto di Eugenio, Linda Augusto, Mattiussi Feliciano, D'Aronco Lorenzo, Merlini Giov., Montagnoni Gius., Iacuzzi Valentino, Cozzatti Gugl., Siega Annibale, Clama Ant., Vidoni Tarcisio, Vidoni Placido, Vidoni Umb., Da Rio Dom. fu Aless. l. 100 ciascuno; Siega Eugenio 400; Vidoni Guido 1000; Vidoni Onorio 1500; De Val Ant., Comino Leonardo 2100; più 1000 per conversione.

L'entità della somma sottoscritta che viene così a superare le 10.000 lire, sta a dimostrare in modo tangibile l'alto senso di patriottismo e di dovere che costantemente anima i reduci della grande guerra.

TREPPO GRANDE

L'azione efficace del Podestà per il Prestito del Littorio

Il Podestà cav. uff. Piazzetta, che regge con sincera fede fascista e con vivo entusiasmo le sorti di questo patriottico Comune, seguendo le direttive del Governo Nazionale si è interessato col massimo impegno ed in modo speciale dell'importante operazione del Prestito Nazionale del Littorio, facendo attiva propaganda col concorso di un Comitato da lui nominato, e con riunioni e conferenze pubbliche.

Il risultato finora ottenuto è soddisfacente, superiore alle previsioni. La cifra raggiunta a tutt'oggi dalle sottoscrizioni passa le 50 mila lire.

Le maggiori sottoscrizioni sono:

Municipio di Treppo l. 11.100; Consorzio esercenti 11.000; cav. uff. Giovanni Piazzetta Podestà 2400; Penta G. B. fu Valentino 2100; Vacchiano Ermenegildo 2000; Cooperativa Zegliamutto 2000; De Giusti Pietro 2000; ing. Luigi Rismondo 1500; Geretti Arrigo 1500; Geretti Francesco di Giacomo 700; Pentoni Maria 700; Gioseffini Adalgerio 700; Franceschinis Maria 600; Furlani Eugenio 600; Di Giusto Giuseppe 500; Fasiolo Silvestro 400; Floreani Lodovico 400. — Seguono altre sottoscrizioni di 300 lire: Tinor Ariero, Molinaro don Andrea, Anzil Dom. e figlio, fratelli Celotti, Battigelli Eugenio, Floreani Ippolito, Floreani Leonardo, Menis Enrico, fratelli Dalla Costa, Ermacora Davide. Da lire 200: De Lucca Anna, Molaro cav. Innocente, Ermacora Giov., Placereani Ippolito, Boschetti Romilde, Castellano Carmela, Nascimbeni Stefania, Moretti Virgilio, Trento Elvira, Rossi Giuditta, Zanini Caterina, Di Giusto Margherita, Piccoli Giuseppe, Raglione Giov., Spizzo Luigino, Di Giusto Pietro, Sciabi don Luigi, Floreani Angelo, Floreani Riccardo, Fasiolo Gregorio, Molino Luigi. — Da lire 100: Di Giusto Giovanni, Candusso Giacomo, Bernardinis Domenico, Castenetto Gino, De Luca Gio Batta, Floreani Giuseppe, Piccoli Emilio, Piccoli Fioretto, Molaro Pietro Augusto, Ermacora Attilio, Bernardinis Giovanni, Ermacora Giuseppe, Ermacora Cipriano, Menis Enrico, Fenta Anna, Gasparo Giuseppe, Gerussi Albino, De Dapas Francesco, Anzil Pietro, Di Giusto Pietro, Spizzo Augusto, Moretti Enea — Floreani Evangelista 600 — Latteria Turnaria di Treppo Grande 600.

CIVIDALE

Riunione Sinacale

Domenica 16 gennaio alle ore 10 presso a sede del Fascio, si raduneranno in assemblea gli operai edili e cementisti del Circondario. Alla riunione presenzierà il Segretario Provinciale dei Sindacati geometra Consarino.

Tutti gli operai iscritti e non iscritti ai Sindacati dovranno intervenire e data l'importanza degli oggetti che dovranno discutere, nessuno certo mancherà.

Il «Quarantevot» a S. Daniele

Sappiamo che la nostra brava compagnia dialettale diretta dall'avvocato Giuseppe Marioni, si porterà domenica a S. Daniele del Friuli, per dare al Teatro Teobaldo Ciconi la commedia il «Quarantevot».

Coloro che sottoscriveranno al Prestito del Littorio hanno la sicurezza di poter sempre rivendere i loro titoli, perchè tutte le banche ne comprano in qualsiasi momento.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Ad opera ed iniziativa del Podestà locale conte Raimondo de Puppi la propaganda in favore del Prestito del Littorio fu condotta anche qui con insolita alacrità fra tutti i ceti sociali ed è notevole il fatto che fra i sottoscrittori si contano numerosissimi gli esponenti dell'artigianato e agricoltura. In altre parole agricoltori ed operai e con essi puregli impiegati ed i salariati del Comune della Ferrovia e delle aziende private sottoscrissero con spontaneità quanto era loro consentito dalle condizioni economiche del momento. Il Podestà fu instancabile nel popolarizzare le massime e le ragioni che stanno in appoggio del Prestito tenendo conferenze nel capoluogo e nelle frazioni e confortando con esempi pratici e persuasivi il suo dire materiato di cifre ma non disgiunto da ciò che è la ragione ideale dell'importantissima operazione finanziaria. Tanto che il popolo tutto accorso a sentire la parola del suo Podestà, dimostrò di avere chiaramente compreso che la sottoscrizione al Prestito del Littorio rappresenta un dovere confortato dal vantaggio di un collocamento assai fruttuoso per il risparmiatore. Ed è così che le sottoscrizioni fioccarono giornalmente al Municipio sino a raggiungere una cospicua somma della quale furono già versate L. 40.000 in contanti. Diamo qui sotto il primo elenco dei sottoscrittori al quale ne seguirà un altro fra pochi giorni.

Fratelli conte de Puppi 10.000, Fratelli Montina 10.000, Circolo Agricolo di S. Giovanni 500, sac. cav. Gerardo Merluzzi 300, cav. uff. Desiderio Molinari 600, Molinari Enrica 600, Bolzicco Augusto 100, Gasparotto Gio Batta 200, Municipio S. Giovanni 1000, Braida Francesco 100, Crucil Teresa ved. Mocchiutti 1000, Ida Postregna 500, Dorli Maria in De Simoni 500, Savio Anna Maria 800, Marcolin Marina 200, Piva Eugenia 200, Castenetto Antonio 200, Grattoni Giacomo 200, Forte Edoardo 2000, Zannoni Girolamo 500, Tonolini Lorenzo 500, Braida Antonio 200, Venuto Pietro 200, Costantini Luigi 200, Lugano Giuseppe 200, Buttelli Giovanni 300, Tonero Gio Batta 100, Felcaro Giacomo 500, Ermacora Gio Batta 100, Montina Francesco 100, Buttazzoni Luigi 100, Denda Antonio 100, Zucco Domenico 100, Miani Mario 100, Tonero Giacomo 600, Martellossi Antonio 200, Maran Giuseppe 100, Ligugnana Giovanni 100, Tavagnacco Girolamo 500, Fratelli Maurig 300, Iean Agostino 100, Mainardis Gio Batta 200, Grion Antonio 100, Grattoni Luigi fu Giuseppe 100, Buttazzoni Guglielmo 100, Pizzamiglio Gio Batta 200, Grattoni Luigi fu Giovanno (1.a sottoscrizione) 100, Rioli Giuseppe 200, Pizzamiglio Giuseppe 100, Buiatti Giacomo 100, Mocchiutti Umberto 200, Grattoni Pasquale 100, Drusin Fratelli 200, Canciani Luigi 100, Ballico Alessandro 500, Rodaro Umberto 100, Mocchiutti Gio aBtta 200, Mattiazzi Enrico e fratelli 200, Mattiazzi Giuseppe 200, Ceccotti Giuseppe 200, Ceccotti Emilio e fratelli 300, Ceccotti Luigi fu Gio Batta 200, Ermacora Pietro 100, Sabot Luigi 100, Pizzolini Pietro 100, Calligaris Fiducia ved. Seffino 200, Braida Quinto 100, Bulfoni Francesco 100, Bulfoni Tarcisio 100, Bulfoni Mario 100 Grattoni Lino 200, Venuti Francesco 200 — In totale L. 40.000.

DAL CANAL DEL FERRO

CHIUSAFORTE

Assemblea della Sez. Combattenti

Domenica scorsa si è radunata la assemblea ordinaria dei soci di questa Sezione per discutere la relazione morale e finanziaria, approvare il bilancio consuntivo, nominare il Consiglio di amministrazione e trattare argomenti varii ed eventuali.

Il presidente signor Elio Martina riassume l'opera svolta a favore dei soci. Ricorda a diverse manifestazioni patriottiche a cui la Sezione ha partecipato e sottopone all'approvazione dei soci il progetto di una piramide-faro che la Sezione, d'accordo col podestà del Comune e col contributo di questo, vuole erigere in mezzo al Parco della Rimembranza. Egli poi si dice sicuro che tutti i soci parteciperanno alla Sottoscrizione del Prestito del Littorio, ognuno nel limite delle proprie possibilità e comunica che il consiglio di amministrazione ha deliberato di investire in cartelle del Prestiti la somma di lire 5000, cioè quasi tutto il capitale della Sezione. Rende noto, infine, che in base alle nuove disposizioni dell'Associazione Nazionale il presidente della Sezione verrà nominato dalla Federazione e che perciò è necessario attenersi al nuovo regolamento.

Messa ai voti la chiara e precisa relazione, l'assemblea l'approva e, esprimendo il suo compiacimento e la sua riconoscenza al presidente signor Elio Martina, al segretario sig. Luigi Martina ed a tutti i componenti il Consiglio d'amministrazione.

Venne quindi approvato all'unanimità il bilancio consuntivo e procedutosi alla elezione del nuovo consiglio risultarono eletti tutti i consiglieri uscenti e cioè: Martina Elio, Martina Luigi, Rizzi dott. Lino, Amadori Manlio, Rizzi Redi, Marcon Edoardo, Fuccaro Caro.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Il Commissario per la Provincia

Con decreto in data odierna è stato nominato Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della nostra provincia di Gorizia l'avv. Pascoli. Il distinto e valente funzionario dedicò già la opera sua all'Amministrazione di Gorizia prima che questa fosse temporaneamente unificata nella grande Provincia del Friuli.

Domani stesso l'avv. Pascoli, prenderà possesso dell'importante carica.

Il Fascio all'on. Zimolo

A seguito della nomina dell'on. Zimolo a reggente la Federazione Fascista Friulana, il Direttorio del Fascio locale ha inviato il seguente telegramma:

«Onorevole Zimolo - Udine — Fascisti Gorizia esultanti nomina. Vossignoria Segretario Federale due provincie friulane sorelle salutando in Voi antico combattente per italianità nostre terre esprimono devozione e disciplina fascista. — Segretario politico: Bozzini».

Il grande arco di Salcano felicemente ricostruito

Col migliore risultato fu compiuto ieri l'abbassamento dell'aramatura del grande arco in pietra del ponte di Salcano sull'Isonzo. Trattasi di una opera grandiosa che il Governo Nazionale volle far risorgere quale era prima della guerra.

Il grande arco di 85 metri di luce, alto sul fiume oltre 40 metri venne privato dai sostegni, fra l'entusiasmo generale.

Le operazioni di disarmo, sebbene ostacolate da forte bora, poterono ultimarsi in poche ore, mercè l'organizzazione completa, sotto ogni punto di vista.

Ora non restano da eseguire che le opere di completamento del ponte ferroviario (che ha il più grande arco in pietra del mondo) e si spera possano essere ultimate entro il prossimo estate.

«Giorgio Bombig e l'italianità di Gorizia»

Con questo titolo è or ora uscito, in elegante veste, un volumetto di Carlo Luigi Bozzi, edito dalla Casa editrice S. Pocarini coi tipi dello Stabilimento tipografico goriziano. Poichè intorno all'illustre patriota s'impernia grande parte della storia goriziana dell'ultimo ventennio, la lettura di questo libro deve riuscire certamente interessante per chi ha vissuto quei difficili anni in Gorizia e per chi vi ha in qualche modo partecipato; ma più ancora dovrebbe interessare le nuove generazioni, che dei sacrifici sostenuti dai loro padri per l'italianità di Gorizia forse non hanno che una conoscenza imperfetta.

CORMONS

Una riunione in Municipio per la bonifica del Preval

Con ordinanza prefettizia odierna, presso questo municipio vengono per domenica 30 gennaio p. v. convocati gli Enti ed i proprietari interessati, allo scopo di addivenire alla costituzione del Consorzio di prima categoria per la bonifica delle paludi del Preval (1300 ettari circa di terreno), alla nomina della provvisoria deputazione e all'approvazione dello statuto Consorziale. La convocazione è per le ore 10.30 precise.

BRAZZANO

Per il Prestito

Ecco un elenco dei sottoscrittori al Prestito del Littorio:

Perusini comm. dott. Costantino L. 5000 — Scherer Giuseppe 1200 — Visintin Orsola 200, Suppanzigh don Edoardo 200, Chiesa Parrocchiale di Brazzano 200, chiese filiali di Brazzano 500, Vosca Giovanni fu Giovanni 200, Spezzot Ugo insegnante 200, Toso Amalia insegnante 200, Gnot Imelde insegnante 500, Gafler Teresa ved. Colledan 500, Colledan Iolanda 200, Colledan Emma 100, Colledan Ugo 100, Macor Pietro 200, Rovedo Pietro 100, Alunni della Scuole Elementari 100, Ida Caisutti Della Vedova 2.500, Manzano conte Ugo 1000, Bassi Carlo 1000, Coceancig Antonio 500, Miani Giovanni 100, Ciani Giulia 100, Lavelli Giuseppe 500, Zorzon Cesare 2000, Zorzon Luigi fu Gio Batta 2000, Caisutti Elvia 2500 — Totale L. 21.000.

CRONACA CITTADINA

L'on. Zimolo riceverà oggi i maestri

Stamane il Segretario Federale del P. N. F., on. Michelangelo Zimolo, ha ripreso, alla sede della Federazione Provinciale Fascista, a ricevere le autorità e le personalità del partito.

Nel pomeriggio, l'illustre uomo, riceverà nel grande salone del Palazzo della Provincia tutti gli insegnanti inscritti nella Associazione Nazionale Fascista.

L'importante ricevimento è fissato per le ore 17.30, e ad esso sappiamo che interverranno gli insegnanti non iscritti nei ranghi del Partito, che nell'atto dell'on. Zimolo vedono ed apprezzano, il sentimento di viva simpatia e di deferenza verso la benemerita classe che assolve così nobil missione come quella di preparare le nuove generazioni per la Patria sempre più potente e gloriosa.

Il Prefetto comm. Iraci ricambia le visite alle autor. militari

Il Prefetto comm. Iraci ha cortesemente restituito ieri la visita alle supreme autorità militari della Provincia: il generale Sirchina comandante di Divisione e il generale Pezzana comandante della brigata Alpini.

I lavori per la sistemazione del servizio merci alla nostra stazione

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, rilevata la necessità, in seguito allo sviluppo del servizio merci alla nostra stazione, verificatosi in questi ultimi anni, ha deciso di dar corso a parte del vasto progetto riguardante la generale sistemazione dei servizi e del piano regolatore della nostra stazione, progetto riveduto e modificato conforme alle esigenze di varia indole, tecnica e finanziaria, del momento attuale.

Diciamo subito che i lavori già iniziati, sono in perfetto armonia coi lavori che verranno in seguito eseguiti e facenti sempre parte di quell'unico vasto progetto di cui sopra. I lavori dunque sono stati cominciati ove le esigenze del momento s'imponevano: cioè, alla «Piccola Velocità».

A fianco dell'attuale capannone adibito a magazzino merci, e precisamente dal lato «Venezia», sta sorgendo un altro capannone che s'incorporerà con quello piccolo già esistente e verrà a collocarsi quindi a disopra del soprapassaggio di via de Rubeis. Misurerà circa mille metri quadrati di superficie, 100 metri di lunghezza e verrà a costare, approssimativamente, mezzo milione.

Con questo nuovo magazzino merci, siano esse in arrivo che in partenza, il servizio inerente risentirà un notevolissimo miglioramento, un vero sollievo.

E' ovvio aggiungere, che assieme al capannone verranno costruite le rampe d'accesso in modo a permettere un movimento svelto e comodo.

**

Quanto prima verrà data mano anche agli altri lavori, importanti pur questi, necessari allo scopo di raggiungere la sistemazione vera e propria dei servizi nei riguardi principalmente delle merci.

Sappiamo, che fra gli attuali padiglioni della «Dogana» e della «P. V.» sorgerà un fabbricato riservato agli uffici, accentrati, delle gestioni della «P. V.» e della «G. V.».

L'ufficio e magazzini della «Dogana» verranno trasferiti in altro capannone da costruirsi nel vasto spiazzo sito di fronte il Deposito Locomotive, in Piazzale XXIII Marzo. Al posto della «Dogana» passeranno i magazzini della «G. V.».

Fino il «Parco Militare» sito in Via Buttrio, subirà una notevole sistemazione; con l'aggiunta di due binari, cioè, verrà ampliato e verrà così eliminato un inconveniente che, se non si può chiamarlo serio, certo è alquanto seccante per coloro a cui capita la bilancia a ponte, per la pesatura dei carri.

Finora detta bilancia era sita in un punto che talvolta riusciva impossibile l'arrivarvi per servirsene, causa l'ingombro dei carri in giacenza. Ora la «bilancia» verrà sistemata in modo da rendere possibile l'uso, sempre.

Tutto questo lavoro di ampliamento e sistemazione importerà una spesa di circa 400 mila lire.

Pure questi lavori saranno in armonia al piano regolatore di cui il progetto generale di sistemazione.

E giacchè siamo in argomento, possiamo pure dire che si trova allo studio anche la sistemazione della Squadra di Rialzo, la quale dovrebbe, dal luogo ove si trova (in vicinanza del passaggio a livello a S. Rocco) passare nei locali della Società Veneta ed adibiti a «Garage».

Non solo, ma si stanno studiando il passaggio del «Deposito locomotive» in altro sito, nei pressi della Fabbrica Cementi; ciò che apporterebbe un guadagno notevole di terreno, e comodissimo, più che adatto «necessario» per il riordino dei treni in sosta, riordino che il servizio oggi effettua, regolarmente sì, ma con non lievi difficoltà e perdita di tempo prezioso.

Tutte belle cose che speriamo vengano realizzate quanto prima; desiderio questo che è nell'animo di tutti coloro che veramente seguono e «sentono» lo sviluppo del piccolo grande mondo ferroviario locale.

Sui pubblici balli

Un giusto richiamo del Prefetto

Il Prefetto comm. Iraci ha diramato a tutte le autorità la seguente opportuna circolare:

Iniziandosi il Carnevale, è necessario quest'anno che le Autorità di P. S. intensifichino la loro vigilanza perchè siano rigorosamente osservati i principi che hanno ispirato la nuova legge di P. S. e tutto l'indirizzo morale del Governo Fascista.

Tali principi possono così enunciarsi: il Fascismo, che vuole la difesa della salute morale e materiale della razza, non può consentire forme di divertimento che, degenerando dall'onesta distrazione, possano produrre gravi inconvenienti d'ordine morale e famigliare e nell'insieme, danneggiare la sanità morale e materiale del popolo, e tanto meno può tollerarle, in quanto tali forme non si possono conciliare nè con l'attuale periodo di faticosa ricostruzione economica, nè con quell'austerità di vita che il Fascismo vuol consigliare, e, ove occorra, imporre.

Ciò stante, richiamo le Autorità di P. S. all'esecuzione severa di tutte le disposizioni vigenti, relativamente ai pubblici esercizi, ai balli, e ai trattenimenti in genere e alla protezione dell'Infanzia.

Ricordo che, per l'art. 67 della legge di P. S., non si possono dare in luoghi pubblici o aperti al pubblico (compresi fra questi i Circoli di qualsiasi denominazione) rappresentazioni, accademie o feste da ballo — e tanto meno si possono aprire od esercitare circoli o scuole di ballo — senza licenza dell'Autorità di P. S., licenza che è, in ogni caso, valida soltanto per il locale e il tempo in essa indicato (art. 70).

Della facoltà di concedere tali licenze le Autorità di P. S. dovranno fare un uso non eccessivo; e dovranno negare la licenza ogni volta che, dato l'ambiente, le abitudini dei promotori e frequentatori o la natura dello spettacolo o dei balli, l'eccessivo affollamento o la difficile sorveglianza, simili manifestazioni possono turbare la morale e (art. 69). Devono esser considerati come lesivi della morale e perciò vietati, tutti i balli moderni che siano eseguiti in modo non decoroso e sconveniente.

Dev'essere applicata severamente la massima per cui nei pubblici balli non debbono essere ammessi minorenni al disotto dei 16 anni se non accompagnati da famigliari o da persone che ne abbiano la responsabilità.

Particolare sorveglianza dovrà essere esercitata sui veglioni.

Dev'essere eliminata in modo assoluto la usanza, invalsa in qualche ambiente, di interrompere di tanto in tanto, sia pure per breve tempo, l'illuminazione del locale, ove si svolge la riunione: usanza deplorevole e sotto ogni riguardo pericolosa.

L'Autorità locale di P. S. *dovrà* impedire o sospendere ogni riunione del genere, che dia luogo ad inconvenienti.

Richiamo anche *ad un giusto rigore* nell'applicazione delle disposizioni vigenti sulle rappresentazioni teatrali, di varietà, cinematografiche. Al quale proposito ritengo opportuno chiarire che, agli effetti del divieto dell'impiego dei fanciulli, gli spettacoli d'operetta devono essere considerati spettacoli di varietà, e perciò è assolutamente vietato in essi l'impiego, in qualsiasi ruolo, di minori di anni 15: niente di più immorale, infatti, dell'uso invalso in passato di far riprodurre da bambini, sul palcoscenico, scenette lubriche e esibizioni sconcie. Ogni qualvolta questo avvenga, l'Autorità di P. S. *dovrà* applicare l'art. 80, primo e secondo capoverso, della legge di P. S.

Occorre che sia anche evitata ogni réclame fatta con affissi che offendano il buon costume o possano comunque nuocere all'animo dei bambini; e che sia rigorosamente applicato l'art. 76 della legge di P. S.

Per ultimo ricordo che la nuova legge di P. S. ha *vietato* l'uso della maschera in luoghi pubblici o aperti al pubblico: le Autorità di P. S. dovranno essere *severissime* nell'autorizzare l'uso della maschera. Ad esse personalmente riferirò la responsabilità d'ogni inconveniente che possa verificarsi.

Per concludere e per riassumere, dirò che al saggio criterio dell'Autorità di P. S. provinciale o locale spetta di disciplinare nel periodo carnevalesco e sopratutto, le varie manifestazioni del genere, che tale vigilanza, *meglio eccessiva che non deficiente*, deve valere a che nessuna offesa ne tragga la moralità pubblica, e specialmente quella dei gruppi più giovani della popolazione; moralità che è sacra all'avvenire della nazione italiana, e perciò è delitto l'offenderla.

Attendo ricevuta della presente, con assicurazione di preciso adempimento.

IL PREFETTO
Iraci

**

Molto opportuna, ripetiamo, la circolare del Prefetto comm. Iraci, non perchè in Friuli la scostumatezza fosse giunta a tal grado da richiedere provvedimenti e sanzioni, ma perchè riteniamo che in materia è meglio precisamente essere eccessivi che deficienti. D'altronde, la voce del Capo del Governo richiama ad una maggiore austerità tutti i cittadini.

Ricordiamo in proposito che tempo addietro l'Autorità di P. S. fece chiudere un ritrovo per ballo situato fuori porta Aquileia, ove si dava convegno la schiera dei bassifondi cittadini, e fece chiudere anche taluni locali di affittacamere, di esercizi affini di equivoca fama.

Anche allora abbiamo approvato i provvedimenti; e non sarebbe male se questi provvedimenti, applicando le precise e recise istruzioni dell'Illustre Capo della Provincia, fossero intensificati, ed estesi a tutta la provincia.

L'altro giorno gli agenti di P. S. hanno provveduto a togliere dalla circolazione una decina di disgraziate che durante le ore piccine battono i viali di circonvallazione, e le vie eccentriche... e anche centrali di...

La razzia potrebbe continuare, e ne siamo sicuri, con buoni frutti.

Dalla parte della stazione, in viale Trieste la sorveglianza dovrebbe venire intensificata.

Questo per quanto riguarda la moralità. E per quanto riguarda il gioco?... Ha mai pensato l'Autorità ad informarsi in quanti locali, pubblici e privati si gioca, e con poste vistose?

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Gasperoni

Su «i problemi della nuova Italia» il prof. comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi di Venezia, ha tenuto l'altra sera, all'Università Popolare, una brillante ed interessante conferenza.

L'insigne oratore non ha voluto fare una rassegna di quelli che sono gli innumerevoli problemi, cui il rinnovellato popolo italiano deve accingersi, ma piuttosto ha voluto tratteggiare la fisionomia, rendere lo spirito che anima la nuova società, la nuova Italia. E per dare una esatta sensazione di questa nuova realtà, l'oratore è risalito alle fonti, donde è scaturito il movimento, che, dando un altro valore e un altro senso alle cose umane, ha improntato la risorta vita del popolo italiano, additandogli le mete luminose ed ardue del domani: è risalito cioè alla fonte dande scaturisce il movimento fascista.

Il fascismo è una religione — ha affermato l'oratore — e poichè è tale e non è sola politica, egli, come educatore, vuole se ne parli anche nella scuola, o meglio che la scuola non sia agnostica di fronte a un tale movimento, che la scuola, donde domani usciranno i sacerdoti della nuova religione, rimanga estranea alla nuova idea al nuovo spirito che oggi vive sull'intera Nazione.

L'oratore ha quindi trattato brevemente di alcuni dei più importanti problemi, ha manifestato la sua ammirazione per il modo mirabile con cui il fascismo ha risolto la questione, agitata e insoluta per lunghi anni, del capitale e del lavoro in una mirabile fusione, che non potrà che essere apportatrice di benefici effetti alla Nazione. Ha parlato del problema della emigrazione, vitale, stantè le condizioni demografiche del nostro Paese e dopo aver trattato brevemente della politica estera ed interna in generale, ha chiuso il suo dire inneggiando alle maggiori e prospere fortune della Patria.

La conferenza del comm. Gasperoni, animata da altissimo senso patriottico, è stata attentamente seguita dal numeroso uditorio e alla fine vivamente applaudita.

**

Numeroso pubblico, ieri sera, alla conferenza del prof. Volrico Travaglini, dell'Università di Napoli, sul tema «l'era delle macchine: Il dramma».

Il largo interesse suscitato dalla sua prima conferenza sullo stesso argomento, aveva lasciato in molti il più vivo desiderio di riudire la sua parola per sentir risolto quei problemi che nella prima lezione erano stati dall'oratore magistralmente impostati e tratteggiati. Non possiamo riprodurre nella sua interezza il pensiero dell'oratore, che coinvolge e presuppone una completa valutazione dello spirito contemporaneo sulla ardua crisi, ove si dibatte per superare se stesso e per ritrovare una nuova meta e un nuovo senso della sua vita.

Ci limitiamo pertanto a tentar di fissare qualesia stato, il principio che servì di base dell'intera conferenza.

Il dramma della modernità non è determinato da un contrasto di forze materiali in uno sforzo incessante di superarsi, ma è una crisi di tutto lo spirito, che sul terreno della morte getta i semi fecondi della futura rinascita.

La grande guerra, nella quale il dramma si sublima in tragedia, è apparentemente determinata dallo sforzo egemonico di due economie al sommo del loro sviluppo, dal bisogno di superamento di due popoli al vertice della loro maturità e della loro potenza; in realtà essa non è che l'epilogo sanguinoso del contrasto sorto nel secolo decimottavo tra razionalismo e irrazionalismo, tra materia e spirito, tra potenza e fede. Questi sono i termini del dramma, nel quale l'umanità si dibatte, incredula e scettica e pur bisognosa di credere ardentemente e potentemente. Questo il principio fondamentale che l'insigne oratore ci è sembrato voler svolgere e che ha mirabilmente presentato con largo corredo di dottrina economica, storica e filosofica.

La conferenza, seguita con la più viva attenzione da tutto l'uditorio è stata alla fine assai vivamente applaudita.

IL NUOVO UFFICIO COLLETTORE

per le tasse delle automobili

L'Automobile Club di Udine rammenta a tutti i proprietari di autoveicoli soggetti a pagamento di tasse di circolazione, che col 31 gennaio p. v. cessano di funzionare gli Uffici Collettori Temporanei istituiti in Provincia per il pagamento delle tasse di circolazione per il 1927 (Banca del Friuli, Filiali di Pordenone, Gorizia, Cervignano, Tolmezzo, Spilimbergo, Caporetto).

Dopo quella data, i contribuenti dovranno recarsi all'Ufficio Collettore Permanente istituito presso la Banca Commerciale Italiana di Udine.

Il giorno 22 gennaio seguirà a Roma il primo congresso dell'«Automobile Club d'Italia» al quale sono invitati tutti i soci degli A. C. Provinciali ed anche non soci. Eventuali partecipanti dovranno mandare al più presto la loro adesione all'«Automobile Club di Udine» che fornirà tutti gli schiarimenti e provvederà pure alle tessere che daranno diritto ad una riduzione ferroviaria del 30 per cento.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Quasi diciassette milioni sottoscritti al Prestito del Littorio nella Provincia del Friuli

La sottoscrizione al Prestito Nazionale ha dato in Friuli risultati davvero lusinghieri. A tutto il 10 corr., nel goriziano erano state sottoscritte per lire 3.545.000, in provincia di Udine 13.257.700: complessivamente quindi quasi 17 milioni.

Le conversioni sommano a lire 26.770.700.

Durante i primi giorni in cui si svolse la grande operazione finanziaria si riteneva quasi per certo che il Friuli vi avrebbe contribuito con 10 milioni. Come si vede tale somma è stata di molto superata.

Ma non basta! Mancano ancora sei giorni alla chiusura delle sottoscrizioni ed è necessario intensificare, è necessario superare se stessi in questa prova.

Noi vogliamo sperare che si raggiungeranno i 20 milioni. Sarebbe una bella cifra, quando si pensi che il Friuli risente ancora le conseguenze della guerra e della invasione.

IL NOTEVOLE CONTRIBUTO de Collegio di Toppo Wassermann

Al Prestito Nazionale ha notevolmente contribuito il Collegio di Toppo Wassermann, dimostrandosi all'altezza della sua luminosa tradizione di patriottismo. Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Istituto Tecnico autorizzato, allievi lire 5500; Scuola Elettrica autorizzata allievi 4300; Allievi Ginnasio-Liceo Classico 3900; Collegio e convittori: alla Dante Alighieri, per la diffusione delle Scuole Italiane all'Estero 1100; Istituto Commerciale libero Toppo Wassermann allievi, rettore cav. prof. Carlo Fattorello, gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, prof. Erminio Fadini 1000 ciascuno; prof. Emma Foster, prof. Evelina Sarti Pietti, prof. Attilio Braida, prof. Luigia Zennaro, prof. Odella Zuccaro, prof. Maria Pampanini, prof. Giuditta Monticco 500 ciascuno; allievi Scuola Complementare 400; allievi convittori che studiano privatamente 300; Allievi Liceo Scientfico, prof. Annina Preindl 200 ciascuno; Maestre Rosina Cabbia, Erminia Conti, Anna Forster, Beatrice Petrie, Del Piero Flavia, prof. Alessandro Pirola, maestro di scherma 100 ciascuno. Totale lire 24.400.

Una cospicua sottoscrizione

Merita segnalata la seguente:

Ditta Eliseo De Luca e figli, esattrice el Consorzio di Basiliano: conversione obbligatoria lire 299.400, facoltativa di buoni 11 mila, in contanti 14.600, totale lire 325 mila. Gli impiegati della stessa esattoria hanno sottoscritto lire 2.500.

Le maggiori sottoscrizioni al Prestito

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, per somme superiori alle lire 1000, pervenute alla Sede della Banca d'Italia e raccolte negli istituti di credito, uffici postali della città e della Provincia:

Lire 14.600: Eliseo de Luca Udine.
Lire 13.200: Ditta Carlo Delser Udine.
Lire 10 mila: Riccardo Cuttini Udine.
Lire 6 mila: Banca del Friuli S. Giorgio.
Lire 5700: Luigi Truant Valvasone.
Lire 5 mila: Antonio Battigelli Osoppo, Società di Macinazione Pordenone, Luigi e Luisa Borgomanero.
Lire 4900: Economo Municipio di Udine.
Lire 4 mila: Giuseppe Bianchi Mortegliano, Giuseppe Ballarin Sacile, Congregazione di Carità Scodavacca.
Lire 3800: Pittino Bernardo.
Lire 3 mila: ing. Umberto Ballandini, Udine.
Lire 2500: Luigi Cattarossi Qualso.
Lire 2100: Giuseppina Prata Pordenone, Guido Bearzotti Pontebba.
Lire 2 mila: Antonio Zanini Udine, Latteria Cooperativa di Tiezzo, Ernesto Tibiletti, avv. Egidio Zoratti.
Lire 1500: Attilio Cancelliero Udine, Paolo Latisana.
Lire 1400: Gio Batta d'Andrea Pordenone.
Lire 1200: Emilio Gaggero Pordenone.
Lire 1100: G. B. Tulisso Udine.
Lire 1000: Alba Tonutti Udine, Giuseppe Podrecca, Angelo Scaunich, Antonio Tomasettig San Leonardo, Liduino Cattarossi Qualso, Caterina Mander Udine, Domenico Zanier Udine, dott. Emanuele Abbatista Udine, don Nicolò Fior Liariis, Pietro Menegaldo Sacile, Nazzareno Troian, Prospero Presacco, ing. Antonio Salice Udine, Isabella Colauzzi, Teresa Andreetta Pordenone, Giuseppe Podrecca San Pietro, Pietro Strizzolo Palmanova, dottor Ruggero Bottesella Porcia, Silvio Dreossi, Sillig Antonio Cervignano, co. Augusto Modena Scodavacca.

Notevole contributo della Banca del Friuli

L'affluenza agli sportelli della Banca del Friuli, si è fatto in questi giorni più intensa per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il nostro maggiore Istituto di Credito Cittadino, ha disposto un servizio speciale per la raccolta delle sottoscrizioni, con particolare riguardo a quelle fatte dai signori Commercianti per provvedee al versamento cauzionale richiesto dalle vigenti disposizioni legislative.

La Banca del Friuli oltre la propria sottoscrizione in contanti di Lire Un Milione e quella del proprio personale di lire 120.000 ha raccolto la cospicua cifra di circa *Quattro Milioni e mezzo.*

Siamo agli ultimi giorni della sottoscrizione del Prestito del Littorio. Chi non ha sottoscritto è ancora in tempo.
I risultati ottenuti dimostrano che lo Stato non ha bisogno di sollecitare i ritardatari.
Sono questi che debbono valersi dei giorni che restano, per riparare ad una omissione per molti addirittura inconcepibile.

LA CAUZIONE dei COMMERCIANTI

Avvertenze della Prefettura

La R. Prefettura ci comunica:

A chiarimento di precedenti comunicazioni avverte che nel computo in conto cauzioni dei titoli di prestito del Littorio, il valore nominale giusta l'art. 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, è consentito fino al termine della chiusura delle sottoscrizioni del Prestito stesso, avendo speciale vantaggio a scopo di spronare il versamento in titoli durante l'apertura delle sottoscrizioni al Littorio.

Dopo tale data e fino al 31 gennaio, scadenza del termine utile per le cauzioni, in titoli del Prestito verrebbero computati agli effetti cauzionali al valore del prezzo di emissione, cioè di L. 87.50.

IL QUESITO DEI FARMACISTI

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti informa di aver consultato in merito alla cauzione da prestarsi dai commercianti il consulente legale dell'Ordine a Roma, il quale ha espresso parere che a termine del recente decreto legge i farmacisti non sono tenuti a prestare la cauzione.

Ad ogni modo la Presidenza informa di aver mosso analogo quesito al Ministero.

ALLE MADRI E VEDOVE

La Ditta Luigi Moretti ha offerto alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove lire 200, quale contributo per il fondo di assistenza.

UN VIAGGIO DELLA «DANTE ALIGHIERI» per la Fiera di Tripoli

La Società Nazionale «Dante Alighieri» ha avuto in questi giorni l'approvazione da parte del Governo Nazionale per organizzare un viaggio a Tunisi - Tripoli - Malta, in occasione della prossima Esposizione Fiera a Tripoli.

Detto viaggio, che avrà inizio da Civitavecchia il 24 febbraio prossimo, permetterà di visitare Cagliari, Tunisi e dintorni, Tripoli (Homs, Leptis Magna, il Garian), Malta, Siracusa e terminerà a Napoli l'8 marzo.

Per i programmi e le inscrizioni rivolgersi al Comitato di Milano della «Dante Alighieri» Via Gesù, 3.

FRIULANI VINCITORI DI PREMI SU LIBRETTI POSTALI

E' continuata a Roma l'estrazione dei premi da lire 1000 a favore di titolari di libretti postali di risparmio per somme non inferiori a lire 2000. Fra i favoriti della sorte troviamo i seguenti libretti:

N. 1034 66-0 dell'Ufficio di Maiano — N. 291 66-163 dell'Ufficio di Trasaghis — N. 245 66-146 dell'Ufficio di Sequals — N. 721 66-45 dell'Ufficio di Dogna — N. 403 66-12 dell'Ufficio di San Daniele del Friuli.

Inoltre: N. 738 66-152 dell'ufficio di Sutrio; N. 681-66-30 dell'ufficio di Cordovado.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA MICHELUZZI

«Cossetti e spasseti» non è tra le migliori commedie goldoniane, ma ha in se quei pregi che bastano a renderla piacevole. Aggiungasi la magnifica interpretazione della Compagnia Micheluzzi — la quale anche una volta ha brillato per il grande affiatamento — e ben si comprende come l'esito della rappresentazione non poteva essere che ottimo.

Il Micheluzzi, la Seglin, la d'Arcano, la Germani, la Segala, il Dal Cortivo, il Bori si, il Vidali il Segala, furono applauditissimi.

Stasera serata in onore dell'attore Dal Cortivo, con la terza replica della bellissima commedia «Se no i xe mati no li volemo» — che un sì entusiastico successo ha ottenuto anche sulle nostre scene — nella quale il seratante rappresenta in modo superbo una delle parti più importanti.

RICORDIAMO......

che è già aperta la vendita dei palchi per la grande serata «Friuli di una volta» (19 corrente - Teatro Sociale), organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa. Cori, danze, recite, squisite rievocazioni del folkore friulano formeranno uno spettacolo interessantissimo, tale cioè da richiamare a Teatro la folla delle occasioni straordinarie.

Giulio Savorgnano

Il valente storiografo Girolamo Cappello che giorni fa con la ben nota competenza parlò non in questo giornale di «Girolamo Savorgnano e la sua tomba», mi induce a dire di un altro illustre uomo appartenente alla stessa famiglia, e precisamente di Giulio Savorgnano, figlio di Girolamo detto il Grande per le sue celebri gesta di valore. La storia registra Giulio fra i più insigni uomini della stirpe Savorgnana, e fra i più benemeriti della Veneta Repubblica, nel secolo XVI. Difatti, egli visse molti anni, impiegandoli mirabilmente nell'arte della guerra, nel governare e in profic.ue opere civili, eccelso valentissimo e rinomato ingegnere. E se il padre suo fu insigne per valore e per la proverbiale fedeltà al Leone di S. Marco, egli si rese celebre per le altissime cariche militari affidategli, e soprattutto per il grande ingegno affermatosi specialmente nell'arte delle fortificazioni militari.

Giulio nacque, pare, nel 1510 da Girolamo e da Orsina Canal nella fortezza di Osoppo: della Rocca de' suoi avi, egli fu amoroso restauratore; vi spese assai in lavori di fortificazioni e perfino di scalpellamento dei tratti di roccia che potevano parere accessibili per i nemici in caso di assedio. Eccelle dunque Giulio quale architetto militare, e tutti gli storici del tempo ne parlano con ammirazione. Giulio e Mario furono i più illustri dei venti quattro figli che Girolamo ebbe da quattro mogli sposate successivamente; anche un terzo, Germanico, ebbe fama di uomo di armi e fu sepolto, (trasportato da Lione ove morì) sul Forte di Osoppo nel 1555.

Giulio spiccò come ingegnere militare e come governatore di Isole, di città e di regioni soggette alla Veneta Repubblica. L'iscrizione scolpita sul suo sepolcro nel Forte di Osoppo (e dettata da Giulio stesso, di cono gli storici), in modo conciso ed elegante — «sublime» ha detto Antonio Fradeletto — definisce il carattere e la vita di quest'Uomo: «Julius Savorgnanus - Nativitas vita et mortis quies in propugnaculis et subis Dio.

Giulio è l'ideatore della Fortezza di Palmanova, che la Repubblica costruì per la difesa contro i Turchi invasori nel Friuli e nella Dalmazia. In gioventù fu educato da Marcantonio, Ansilleo nelle scienze matematiche, e a quindici anni prese parte alla guerra di Lombardia tra francesi e imperiali. Girolamo lo affidò al valoroso capitano Paolo Luciasco, e in breve tempo Giulio divenne l'ammiratore del generale Francesco Maria Duca d'Urbino e de famoso Giovanni De Medici. Nel 1539 prese parte alla guerra contro i Turchi in Dalmazia; venne quindi nominato governatore di Zara. Attese a fortificare sapientemente la Dalmazia, e perciò, dopo questa prova, fu mandato a Corfù, nelle isole di Candia e di Cipro perchè le premunisse con la sua perizia militare contro le insidie della Mezza luna. Nel campo delle fortificazioni, viene a Giulio attribuito il concetto della fortificazione applicata alla difesa degli Stati. Egli dunque pensò per primo, si può dire, a fortificare non una piazza, ma una regione: i criterii adottati dagli Stati moderni. Fece innovazioni anche nell'artiglieria: la Repubblica gli donò alcuni pezzi tolti ai turchi, che Giulio trasportò sul Forte di Osoppo, suo luogo preferito.

Egli fu anche scrittore di cose militari e varii suoi interessanti manoscritti si trovano nelle biblioteche del Regno: opere che riguardano le fortificazioni, l'artiglieria, la difesa degli Stati; inoltre dialoghi, lettere, ecc.

Venne creato generale dell'artiglieria veneziana e fu governatore militare di Pescara, di Bergamo, di Verona e del Friuli. Giulio compì anche progetti di opere civili per il Friuli, e fece uno studio interessante sulla utilità della irrigazione artificiale: aveva preparato il progetto per un canale che doveva attraversare il Friuli e portare l'acqua benefica alle campagne in tempo di siccità: progetto che, per alcune opposizioni, non fu potuto attuare. Egli fu dunque un precursore del canale Ledra. Particolari cure ebbe per il Forte di Osoppo, dove risiedeva spessissimo: vi costruì un acquedotto, togliendo l'acqua dal Tagliamento, e fortificazioni, mura, rivellini, e sistemò la strada che conduce al Forte.

Di Giulio Savorgnano, signore di Osoppo ed annesse, ci restano alcune leggi dell'anno 1580, quando egli era già vecchio. Nel 1578, durante l'infierire della peste, si era ritirato nel castello di Osoppo, e invitava a venirvi per ripararsi contro la epidemia i suoi amici, fra cui Guidobaldo. Sull'isolato e suggestivo colle di Osoppo volle anche essere sepolto, come il celebre padre suo Girolamo.

Nel 1571 il Senato con parole altamente elogiative gli diede incarico di fortificare i Lidi di Venezia e di Dalmazia «avendo bisogno noi di una persona fedelissima e scientissima, è scritto nella deliberazione del Senato), ne avendo trovato chi sia di maggiore nostra soddisfazione, o in chi possiamo sicuramente fidare questo cuor nostro se non al Sig. Giulio Savorgnano, ecc.». E il Veneto Senato non poteva fare scelta migliore, poichè l'opera di Giulio riuscì di perfetta soddisfazione e di pre[-]ziosa sicurezza allo Stato. Dopo, si ebbe onori ed occupò le più alte cariche della Repubblica.

Il doge Antonio Priuli, nel 1621 così diceva di Giulio Savorgnano: «Giulio, nostro carissimo, in tutta la sua vita con fede sincera e frutto grandissimo adoperò se e servizio di Noi, nel Governo di Dalmazia, d'Albania, di Corfù, di Candia e di Cipro con generale sovraintendenza di ogni fortezza dello Stato...».

Morì Giulio in Venezia il 15 luglio 1595, di anni 85, e lo storico veneto Francesco Caro descrive i grandiosi principeschi funerali resi alla salma del celebre generale. «Si fecero», dice il Caro, «funerali d'ordine pubblico non minori di quelli dei Dogi medesimi, anzi maggiori, se si guarda ai treni che accompagnarono la salma di tanto famoso guerriero. I Comandanti e i Capitani vestiti a nero seguivano la bara: poi bandiere, trombe e suoni funebri. Al trasporto della salma di tanto Uomo intervenne il Duca d'Urbino e molti altri generali che si trovavano a Venezia in quei giorni. Quando la salma (narra sempre il Caro), giunse di faccia alla Basilica di S. Marco, venne sollevata in aria come usavano fare ai Dogi defunti, e lasciando da parte per un momento la mestizia tutti emisero un potente «Viva» di trionfo e di allegrezza».

Giulio Savorgnano fu sepolto provvisoriamente nel tempio dei Santi Giovanni e Paolo, dove si sotterravano i Dogi medesimi. Di lì a poco il suo cadavere venne trasportato in Osoppo e sepolto in un bastione del Forte, chiamato delle sepolture, e ancor oggi, dopo le modificazioni apportate nel 1886 per opera del Genio Militare, si può ammirare il sarcofago di Giulio Savorgnano con alcune iscrizioni su marmo. Egli fu uno dei più illustri friulani di ogni tempo, e per noi italiani oggi costituisce anche un simbolo, poichè egli fu un illuminato e sapiente custode dei limiti della Patria al Carnaro, e sulla difesa della costa dalmata fece una bellissima relazione al «Serenissimo Principe», nella quale metteva in evidenza la necessità di difendere Zara contro i vicini nemici perchè non si fossero impadroniti di tutta l'Istria.

Tale fu dunque Giulio Savorgnano, degno figlio del grande suo padre, «dolce, prudente e valoroso signore» come lo definì il Cardinale Michele della Torre.

Osoppo, gennaio 1927.

Antonio Faleschini.

I risultati della conferenza oraria di Padova

Nella conferenza oraria delle Tre Venezie, tenutasi a Padova il giorno 6 corr., la Camera di Commercio di Udine, rappresentata dal suo vice commissario dott. Marchettano, sostenne le varie proposte di miglioramento di cui fu già data comunicazione alla stampa.

Per quanto riguarda la linea Udine-Trieste, il desiderato ripristino dello stato di fatto esistente avanti il 1. dicembre, è già in vigore dal 1. gennaio 1927.

Furono pure accolte dai delegati delle FF. SS. e saranno attuate in breve le seguenti modifiche: postecipazione di 40 minuti del treno 3527 Casarsa-Portogruaro per dargli migliori coincidenze a Portogruaro verso Venezia e verso Trieste; anticipazione di mezz'ora del treno 3519 Casarsa-Motta per diminuire l'attesa a Casarsa dei viaggiatori provenienti da Udine o da Pordenone; postecipazione ed accelerameno del treno 3518 Motta-Casarsa, per dargli la coincidenza da Treviso (treno 1616).

La domanda di prolungamento fino a Udine del treno serale 1646, che ora finisce a Conegliano, sebbene energicamente sostenuta dalla nostra Camera, e appoggiata dalle Camere di Commercio di Treviso e Gorizia, incontrò la ferma resistenza dei rappresentanti le FF. SS., i quali, come negli altri casi consimili di richiesta di nuove comunicazioni, opposero la pregiudiale assoluta di non poter concedere nuovi treni, se non in sostituzione di altre corse esistenti. Lo stesso dicasi, naturalmente, pel chiesto diretto mattutino Udine-Venezia.

La questione non sarà, ad ogni modo, abbandonata.

Si ebbero affidamenti di miglioramento, almeno nella stagione estiva, de misto 6104 Udine-Carnia, e dell'attuazione di carrozze di III classe in servizio diretto Udine-Villa Santina per favorire il movimento turistico.

Il delegato della Camera di Commercio di Udine raccomandò pure un più regolare servizio del misto 6242 che dovrebbe arrivare a Udine da Pordenone alle ore 7.42, circa il quale la stampa recentemente pubblicò i reclami dei viaggiatori.

PER GLI AUGURI DI CAPODANNO

Agli auguri inviati dal Provveditore agli Studi comm. Reina in nome della scuola in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, S. E. il Ministro Fedele ed il Sottosegretario di Stato alla pubblica Istruzione on. Bodrero hanno così risposto:

«Grato cortesi auguri li ricambio cordialmente V. S. ed insegnanti codesta regione. — Ministro Istruzione FEDELE».

«Ringrazio cortesi auguri che ricambio con ogni cordialità. — BODRERO».

ANNALI DELLA ISTRUZIONE MEDIA

Il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che è uscito il III quaderno (anno II) degli Annali della Istruzione Media col seguente contenuto:

U. Renda: «Fascismo e Scuola» — V. Alemanni: «Lo studio della Filosofia nei Licei» — L. Vaccari: «Consigli al Professore di Scienze» — O. Tescari: «La lettura degli scrittori latini cristiani nei nuovi programmi» — G. Sangiorgio: «Il nuovo regolamento dei Concorsi - Esami di Stato per le Cattedre d'insegnamento medio e per l'abilitazione all'esercizio professionale».

***

Notizie. — La scuola in Italia: La festa musicale negli Istituti Magistrali il giorno di Santa Cecilia. — Insegnamento obbligatorio aggiunto nelle Scuole Complementari. — L'«Annuario» della Scuola Media. — Pubblicazioni della Direzione Generale dell'Istruzione Media dal 1923 a tutto il 1926. — La Scuola Estera: Romania: Riforma nell'insegnamento normale.

DIMENTICANZA PAGATA CARA

Recatosi ieri mattina il signor Romanelli alla Banca Nazionale di Credito onde compiere un'operazione per la ditta Pinto e Biasi dimenticò sur un tavolo da scrivere il portafoglio con 500 lire. Accortosi poco dopo, ritornò alla Banca, ma il portafoglio era sparito.

Cronaca mesta

FUNEBRI MUZZOLANI-PAUR

Seguirono ieri, in forma solenne, i funerali della maestra Gina Muzzolani, moglie del capitano degli Alpini in congedo sig. Federico Paur, scomparsa in giovane età dopo lunga malattia.

Inviarono corone di fiori freschi la Famiglia Ambrosetti, la Famiglia ortopedico Variolo, il fratello Federico e cognata Emilia, Famiglia Turri.

Sulla bara, riposta nel loculo della vettura funebre, posava la corona del marito e del figlio. Aprivano il mesto corteo le insegne religiose, le corone, il clero. Seguivano le lagrimate spoglie i congiunti, un numeroso stuolo di signore e molti amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, il corteo si avviò alla volta del Camposanto.

Al marito, al figlio e ai parenti, vivissime condoglianze.

FUNEBRI DI UN ANGILETTO

Ieri alle ore 15 seguirono i funerali di Vittorino Cargnelli, figlio del rag. Riccardo, Vice Direttore della locale Banca Commerciale Italiana.

La salma, dall'abitazione di Via Liruttì n. 10, fu trasportata per le esequie nella Chiesa delle Grazie, donde, mediante vettura funebre di 1.a classe, fu accompagnata all'ultima dimora. Seguiva il feretro un lungo stuolo di parenti ed amici.

Tra le numerose corone abbiamo notate: «Papà e mamma al caro Vittorino», «La Direzione della Banca Commerciale Italiana», «Impiegati, commessi Banca Commerciale Italiana», «Gibello al caro Vittorino», «Famiglia Giulini». «Cecare e Barberina Canciani», «La tua santola Emma «Nidia e Guido Buracchio al caro Vittorino», «I nonni al loro Vittorio», «Famiglia Pittini», «Ernesta, Elsa, Franco Bonora», Ernesto Giulietto Lodigiani».

Molti i mazzi di fiori freschi.

Ai desolati genitori e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Notizie Militari

Apprendiamo con vivo compiacimento dal recente «Bollettino Militare» il richiamo in servizio del capitano del Genio cav. Giovanni Maggio, assegnato al 4. Reggimento Genio di stanza a Verona.

Un incidente d'auto unito ad altre vicende, lo costrinsero diversi mesi in aspettativa apportandogli una certa crisi morale e materiale oggi finalmente superata, e del qual fatto, assieme ai suoi numerosi conoscenti ed amici che egli conta in Friuli, ce ne rallegriamo. All'egregio e colto ufficiale il nostro saluto e quello degli amici spiacenti di non averlo ancora tra noi.

Campi e stalle

E' l'organo quindicinale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia di Venezia. Per inserzioni rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana, in Udine, via Manin 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(12 gennaio 1927)

Nati vivi: maschi 1, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Idami Venturini impieg. Anna D'Antoni casal. — Dante Pagnutto falegn. Natalina Chiarotto casal. — Gius. Govettosa geom. Maria Fumagalli casal. — Pietro De Luca cameriere Gemma Gobassi casal. — Pietro Franzolini agric. Ermina Nardoni casal. — Tarcisio Danna commerc. Alice Driussi commessa.

Matrimoni: Luigi Zugolo scultore Attilia Vendrame casal.

Morti: Pagnutti Pittoritto fu Sebast. a. 60 casal. — Vittorio Cargnelli di Riccardo a. 4 — Luigi Feruglio di Giac. a. 22 dottore scienze sociali — Maria Tomasini Frnacesci fu Giov. a. 83 casal.

Sempre in tema d'aumento degli affitti

Caro Cronista,

Ho letto l'articolo di ieri apparso sul pregiato tuo giornale, a firma di un assiduo e ne approvo pienamente il contenuto. Però ti faccio presente che malgrado tutte le minaccie fatte dal Duce ai proprietari di case e terreni prima di conceder loro la libera trattazione degli affitti, questi non se ne danno punto per intesi, ma continuano spudoratamente nella corsa sfrenata degli aumenti.

Valga questo per tutti.

Un piccolo appartamento posto in una soffitta d'una casa di vecchia costruzione che anteguerra veniva affittato per lire 17 mensili e successivamente nel 1919 per lire 25, oggi, che il locale trovasi libero, il padrone ne esige nientemeno che lire 150!

Non ti pare che sarebbe ora di mettere una volta e per sempre un freno a questi signori proprietari che speculano vergognosamente sulle miserie altrui?

Speriamo che, in base all'ultima circolare el Duce ai Prefetti del Regno di venire incontro ai bisogni e alle necessità del popolo, l'Ill.mo sig. Prefetto della nostra Provincia, rendendosi conto della eccezionale posizione in cui trova la nostra Città invasa, prima dal nemico e poi da una folla di forestieri che sono l'unica cagione se gli affitti subirono e subiscono tali eccessi, voglia intervenire a sistemare questa importantissima questione.

Altro assiduo lettore

Padroni di casa attenti!

Il Tribunale di Roma ha testè deciso, dopo lungo e accidentato litigio, una tipica causa tra un inquilino (certo Orlando) e un padrone di casa (certo Ricca). Il dibattito si è concluso col pieno trionfo del primo (difeso dall'avv. Frankin De Grossi) e la finale sconfitta del secondo. Si trattava di questo grazioso casetto. Il padron di casa aveva nel 1920 ottenuto dalla Commissione Arbitrale del tempo l'Orlando fosse privato di ogni ulteriore proroga e sfrattato inesorabilmente dall'appartamento (fruttante L. 200 al mese), adducendo, ai sensi di legge, l'imprescindibile necessità di occuparlo con la sua famiglia e il suo gabinetto di medico. Ma qualche tempo dopo lo sfratto, egli, pur passando con la famiglia nell'appartamento così reso libero, locò quello limitrofo, prima occupato dalla stessa sua famiglia, a ben Lire 1200 mensili. Da qui l'azione di danni spiegata dall'Orlando, fondata sul dolo dell'altro nell'affermare cosa contraria al vero allorchè aveva prospettato alla Commissione uno stato di necessità insussistente.

Espletate le prove, il Tribunale, ritenendo «che quanto si era dichiarato dal locatore non era vero nel momento in cui la controversia fu decisa e che la falsa dichiarazione fu la causa unica del convincimento della Commissione e del suo giudicato» emise pronuncia di risarcimento di danni a favore dell'inquilino che, in base a questo giudicato, dolosamente ottenuto, era stato sfrattato.

Naturalmente il padron di casa ha appellato.

***

Naturamente anche gli inquilini devono moderarsi nelle loro pretese che se sono umane, non sono punto logiche, e pensare che i proprietari di casa devono fare i conti alla loro volta con l'agente delle imposte, con il muratore o il falegname, e con il capitalista che ha fornito i danari per l'erezione della casa. La quale casa se è stata eretta in altri tempi e con denaro dello stesso proprietario non vuol dire ch'essa non rappresenti un capitale e che come tale non abbia diritto ad un equo saggio d'interesse.

***

Moderazione quindi da una parte e dall'altra, e in caso di controversia è sempre la Commissione Arbitrale la quale può portare la nota giusta di intermediario.

Certo le pretese di certi inquilini di sfuggire a qualsiasi aumento quando le spese del proprietario per il locale affittato sono andate realmente aumentando sono assurde, mentre altrettanto assurde sono da ritenersi quelle del proprietario che aumentasse le pigioni a suo capriccio.

Ad ogni modo poichè ripetiamo c'è una Commissione nominata quando andò in vigore la legge sulle libere contrattazioni degli affitti, non sarebbe male che questa commissione intervenisse nel dibattito con una parola certamente serena e disinteressata.

MOTIVI DI CRONACA

I «MISERABILI» all'Eden

Dopo essere stata «girata» nelle maggiori città e nei teatri dell'arte muta più importanti e più in voga d'Italia ha iniziato ieri le sue trionfali serate, al Cinema Eden, la film «I Miserabili», tratta dal capolavoro di Victor Hugo.

Chi si è assunto l'impresa di riprodurre sullo schermo la grande opera del poeta e romanziere francese, deve ragionevolmente aver pensato alle enormi difficoltà che l'impresa stessa presentava, non pure dal lato scenografico, quanto dal lato che nessuna scena, e nessun artista poteva riprodurre, quello che forma lo sfondo spirituale nel quale le figure create dall'Hugo agiscono, e che è cioè la ragione stessa del romanzo.

Victor Hugo, a differenza degli altri romanzieri suoi contemporanei Alessandro Dumas (padre), Teofilo Gautier, Alfonso Daudet, E. Zola, Onorato Balzac, con i quali si inquadra il secolo d'oro della letteratura romantica francese, ha creato con il suo romanzo un monumento di filosofia umana, mentre avrebbe invece potuto benissimo scrivere un trattato e formare una scuola veramente personale. Ha preferito creare un tipo che ha superato sotto la veste di «romanzo sociale» quanti, prima e dopo di lui, son venuti, nella letteratura mondiale.

In questo suo capolavoro, pubblicato nel 1862, dopo il primo volume della «Leggenda dei secoli», la grandiosa epopea rimasta incompiuta, l'Hugo è, come nelle sue poesie, il poeta dei fanciulli e della famiglia, l'uomo di cui l'anima è piena di simpatia per gli infelici, per i «miserabili», per i reietti, per l'umanità dolorante.

Difatti, la sua grande opera è tutta impregnata di sentimenti democratici — egli che fu il bardo della democrazia contro l'impero e la restaurazione — e di sentimenti umanitari, onde esalta la bontà sopra tutte le virtù, facendo il processo all'organismo sociale dei suoi tempi, che è poi l'organismo sociale anche dei tempi nostri.

Per l'Hugo, la pietà non è una malattia non è una debolezza, non è una degenerazione; non è neppure il sentimento di orgoglio che s'ammanta della compassione, onde soccorrere gli infelici vorrebbe significare, non già rendersi partecipe delle altrui sventure, ma procurare una soddisfazione al proprio egoismo; per il grande francese la pietà è qualche cosa di sublime e di divino: è l'essenza di tutte le virtù.

Il suo uomo — Jean Valjean — non è l'uomo di Gian Giacomo Russeau che reagisce con la forza alla miseria e prepara la grande rivoluzione; non è l'uomo contemplativo di Wolfango Goethe, nè l'uomo Schopenhaueriano non ricerca la felicità nella potenza come vorrebbe Federico Nietzsche e non la ricerca, neppure nel concentrare in sè stesso la passione, come i filosofi greci: l'uomo di Victor Hugo raggiunge invece la perfezione donando sè stesso agli altri, raggiunge l'eroismo con il pentimento e il sacerdote della sua religione è il vescovo Myriel che va per confessare e si fa confessare.

Chi si è accinto a riprodurre nello schermo «I Miserabili» deve aver sentito, la impossibilità di poter ritrarre con l'arte muta «lo spirito» che anima tutta l'opera dell'Hugo, e deve aver pensato di riprodurre il più fedelmente possibile solo le vicende romanzesche di cui il libro è così variamente ricco.

Fare cioè qualche cosa di simile, e in grande stile, a quanto era stato fatto per «Tre Moschettieri» — «Vent'anni dopo» — «Il fabbro del convento» — «I misteri di Parigi» — «L'uomo che ride» — «Nostra signora di Parigi» e altre grandi film che in questi ultimi anni sono state tolte dai romanzi che hanno deliziato l'umanità del secolo scorso.

Le difficoltà incontrate in questi lavori furono però tutte di origine puramente tecnica: D'Artagnan, il generale Dagoberto, il principe Rodolfo, sono infatti personaggi nei quali l'azione sovrasta il pensiero, la vita esteriore quella interiore: non esprimono nulla all'infuori della vicenda romanzesca che prende la mano.

Da questo lato, «I Miserabili» così fantasioso poteva effettivamente tentare, ed è da meravigliarsi che la sua riproduzione per lo schermo, benchè lavoro poderoso, non sia venuta prima. Il tentativo odierno è pienamente riuscito.

La prima parte del film, che giunge sino alla morte di Fantine è infatti una riproduzione fedele e molto colorita del capolavoro di Victor-Hugo. Ma si può dire di più. Lo spirito filosofico che emana dal libro lo si ritrova un po' stentato se vogliamo, anche nella riproduzione cinematografica, e lo si ritrova specialmente nei capitoli ove si narra del vescovo Myriel, e in quelli ove Jean Valjean divenuto il sindaco Madaleine, va a costituirsi per evitare che sopra un innocente cada la colpa di cui egli è accusato.

Certo, quel sublime brano che è la «Tempesta in un cranio» è appena adombrato nella riproduzione cinematografica — nè potrebbe essere altrimenti — ed appena sfiorata rimane la figura del vescovo Myriel, non essendo stato possibile la riproduzione cinematografica di quanto Victor Hugo fa dire a quegli che dovrebbe essere, secondo lui, il sacerdote della bontà in un mondo migliore, con una umanità migliore.

Il tentativo però merita segnalato come uno dei reali successi della cinematografia che fa passi di gigante verso la perfezione.

Dopo la riproduzione di romanzi avventurosi o passionali, dopo le pellicole scientifiche, questo crediamo sia il primo tentativo di adattare allo schermo con la riproduzione del fatto, uno stato d'animo speciale; tentativo nel quale si sia per lo meno superato l'ostacolo di dare al pubblico una cosa morta, una raccolta cioè di episodi senza vita e per nulla convincenti, evitando nel contempo di cadere nel grottesco.

Gli artisti hanno certamente la prima parte in questo adattamento del grande lavoro.

E' difficile che un attore possa «creare» sulle scene ciò che lo scrittore ha creato sul libro; l'artista si illude e illude, nè egli nè nessuno riuscirà mai a far ciò, tutt'al più, un grande artista può «interpretare» quella che era l'intenzione dello scrittore, e se trattasi di un lavoro storico, può rendere il personaggio, come egli se lo immagina, come egli se l'è raffigurato.

L'interpretazione è dunque sempre «personale», relativa e non assoluta.

Anche sotto questo punto di vista l'edizione cinematografica de «I Miserabili» è encomiabilissima ed ha soddisfatto appieno il pubblico che gremiva ieri sera l'Eden.

Un pubblico delle grandi occasioni, un pubblico che faceva coda alle scale, e che attendeva pazientemente nelle eleganti sale di aspetto, il suo turno per entrare.

Il successo, ripetiamo, è stato molto caloroso ed è degno di nota, poichè la film non viene da Hollywood e non è girata dagli «assi». La qual cosa dimostra che se il soggetto è buono, e l'intenzione lodevole, si può riuscire a egregie cose anche al di qua degli oceani.

ULTIMA ORA

La chiusura del prestito
Si intensifica la propaganda

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il ministro delle Finanze ha reso noto che, con decreto ministeriale del 15 novembre 1926, si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio durasse a tutto il giorno 18 gennaio corrente anno, nel territorio del Regno, nelle colonie del bacino del Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo. Tale data di chiusura non sarà assolutamente prorogata. Il Partito, che ha dato tanto fervore di passione per la propaganda a favore del Prestito ed ha dimostrato nei suoi gregari anche più umili una devota impareggiabile volontà consapevolmente collaboratrice, intensificherà anche in questo breve scorcio di giorni l'opera sua, affinchè il successo del Prestito sia quale fermamente vuole il Duce del Fascismo e Capo del Governo».

La tensione dei cambi ha origini interne prettamente individuali

MILANO, 13. — Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi la seguente nota:

«L'improvvisa tensione dei cambi che da 106 ha portato la sterlina a 114-115 in tre giorni, lascia perfettamente tranquilli i circoli finanziari responsabili. Il movimento non è stabilito subito. Il mercato americano viene dall'estero. Questo bisogna dirlo, che è il mercato finanziario del mondo è in questi giorni particolarmente favorevole al credito italiano, tanto è vero che tutti i prestiti lanciati da imprese italiane in America sono stati coperti più volte in pochi minuti, tanto è vero che i corsi di un prestito americano hanno superato di 25 centesimi il prezzo nominale di emissione, il che può essere considerato come un successo di assoluto primo ordine. La tensione dei cambi ha origini interne, prettamente individuali. C'è della gente italiana, che si è messa a comperare dollari e sterline, credendo di avere poi a disposizione molte lire. Si crede, o si dà ad intendere, che è in progetto un prossimo grande aumento della circolazione cartacea. Ora, questa fiducia o speranza, è semplicemente imbecille. La circolazione globale nel mese di dicembre è diminuita di 80 milioni e nei mesi successivi, non solo non sarà aumentata, ma continuerà a subire un sistematico processo di riduzione, conformemente agli impegni solennemente presi dal Governo fascista, il quale Governo è solito tener fede rigidamente ai suoi impegni».

Giudizio Americano sull'on. Mussolini
«Pensoso, gagliardo, sereno»

ROMA, 12. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'altro giorno l'on. Riccardo Olney, membro della Commissione per i debiti esteri di guerra agli Stati Uniti.

Interrogato sulle sue impressioni circa il colloquio, l'on. Olney si è così espresso:

«Il Primo Ministro, che noi in America consideriamo una delle più grandi figure del ventesimo secolo, appariva di salute ottima e vigoroso. Egli dimostrò un interessamento notevole per gli affari americani. Benchè un interprete fosse presente egli capiva e parlava correttamente l'inglese.

«Chiaro nei discorsi, di modi facili e democratici, modesto: egli ben risponde alla impressione favorevole che ha creata nelle altre Nazioni, le quali guardano oggi con meraviglia ed ammirazione alla prosperità sempre crescente dell'Italia. Il Primo Ministro si interessò alla descrizione ch'io gli feci di un pericoloso salvataggio in pieno Oceano dove, nel buio della notte, con mare grosso, il primo ufficiale, il nostromo e l'armamento di una lancia si allontanarono dal «Roma» e salvarono da un piroscafo italiano che stava affondando 26 uomini».

L'on. Olney ha concluso rivelando la sua ammirazione per il Duce con queste parole:

«Pensoso, gagliardo, sereno».

I provvedimenti contro i "tabarins"

ROMA, 12. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Da qualche anno si è introdotto nel nostro Paese un genere di trattenimento di origine esotica, i cosidetti «Tabarins». Tale trattenimento, per la sua stessa indole e per il pubblico che lo frequenta, costituisce un serio pericolo, specialmente per i giovani predisposti come sono a subire le perniciose suggestioni di ambienti equivoci. Provvedimenti del massimo rigore sono stati pertanto adottati dalle autorità di P. S.

Istruzioni analoghe a quelle impartite per la città di Roma, dove è stata disposta la chiusura dei «Tabarins», sono state diramate ai Prefetti di tutto il Regno, per interessarli a riesaminare, con ogni serenità il funzionamento di tutti i locali di pubblico trattenimento e specialmente dei «Tabarins», per impedire che la corruzione che da tali ambienti dilaga comprometta l'avvenire fisico e morale della popolazione. Speciali richiami e disposizioni sono state pure impartite per quanto concerne la vigilanza, che viene esercitata nel modo più assiduo e rigoroso».

Il card. Ascalesi si reca a Siracusa per una solenne cerimonia

NAPOLI, 3. — Ieri sera con il treno lusso delle ore 22.35 è partito per Siracusa S. E. il Cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli che si reca in quella città quale legato pontificio per assistere alla solenne inaugurazione della cattedrale completamente restaurata. A rendere gli onori militari a S. E. Ascalesi si trovavano alla stazione tutte le rappresentanze del presidio.

S. E. Ascalesi dopo essersi brevemente intrattenuto con le notabilità nella saletta reale ha preso posto in una vettura salone. Quando il treno si è mosso le truppe hanno presentato le armi al suono della marcia reale mentre la folla applaudiva calorosamente.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 92.25 — Londra 112.75 — New York 23.20 — Zurigo 448 — Belgio 64.

Il consumo dell'energia elettrica notevolmente aumentato

ROMA, 12. — Vengono comunicate da fonte ineccepibile, alcune notizie che mettono in luce il magnifico incremento del consumo dell'energia elettrica in Italia.

Nel mese di agosto, l'ultimo del quale si posseggono i relativi accertamenti, si sono consumati 518 milioni di ettowat-ore e nello stesso mese dell'anno prima se ne erano consumati 454.000.000, essendosi verificato così un aumento di 64 milioni che equivalgono al 14 per cento. Quasi 5 miliardi di kwo, sono stati consumati dal gennaio all'agosto del 1926, mentre circa 4 miliardi e 400 milioni ne erano stati consumati negli stessi otto mesi dell'anno 1925, essendosi così avuto un aumento molto vicino ai 600 milioni, che corrisponde al 13 per cento.

Tali informazioni consentono di constatare che le ultime rivelazioni precise sul consumo dell'energia elettrica in Italia danno un'impressione del tutto soddisfacente per uno degli elementi più significativi della situazione economica in Italia.

Le tre categorie dei podestà

ROMA, 12. — L'«Informatore della Stampa» apprende che nel regolamento in corso di elaborazione del testo unico della legge sull'istituzione dei podestà, sarà determinato e fissato il rango che spetterà ai podestà i quali saranno suddivisi in tre categorie a seconda dell'importanza dei Comuni, nelle pubbliche cerimonie ufficiali. E' probabile che i podestà siano classificati nei primi due gruppi A) e B) in cui è ripartito il personale dell'amministrazione dello Stato, aggregandoli al ruolo del Ministero dell'Interno.

Nel Messico
Un conflitto fra cattolici e polizia

MESSICO, 12. — Tra le vittime di un conflitto avvenuto fra cattolici e forze municipali della città di Cocula, vi sono il sindaco e un deputato del Circondario. Secondo telegrammi giunti a Messico, le forze municipali avrebbero tentato di impedire una dimostrazione religiosa e sarebbero state perciò attaccate dai dimostranti cattolici.

ULTIME DI CRONACA

Il Convegno invernale dell'Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie di Trieste terrà, domenica 16 corr., il suo annuale convegno invernale. A questa grande adunata del nostro massimo sodalizio alpinistico interverranno indubbiamente numerosissimi soci, anche per partecipare alle varie manifestazioni sportive, che sono comprese nell'interessante programma.

La parte festaiuola del convegno si svolgerà a Camporosso. Invece le esercitazioni sui campi di pattinaggio e su quelli degli sfittini avranno luogo presso i laghi di Fusine. Verranno pure disputate le competizioni con gli sci: campionato sociale (km. 7 circa), campionato sociale studentesco (km. 3.5 circa) e gara sociale signore (km. 3.5 circa). Il traguardo di partenza e d'arrivo delle gare sciistiche sarà posto a Camporosso, dove avrà pure luogo la premiazione dei vincitori.

GRADIMENTO REALE

Al Prefetto di Udine comm. Agostino Iraci, è pervenuto il seguente telegramma:

«S. M. la Regina riconoscente del memore pensiero invia a Lei ed ai funzionari dipendenti i Suoi vivi ringraziamenti. — Gentiluomo di Corte di servizio: PAOLO GUICCIARDINI».

NUOVO VICE INTENDENTE

Con recente disposizione ministeriale è stato destinato a questa importante Intendenza il cav. dottor Alfredo Stajano, in sostituzione del cav. uff. Roberto Torao, tempo fa promosso al grado superiore e trasferito a Belluno.

Al cav. Stajano, che sarà prezioso ausilio dell'Ill.mo Intendente dott. comm. Rizzi, rivolgiamo il nostro benvenuto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorino Cargnelli: Lorenzo e Edvige Laurenti 20.

UN PORTAFOGLIO

Ieri verso le ore 14.30 fu dimenticato un portafoglio contenente lire 500 più diversi importanti documenti, su un tavolo nell'atrio della Banca Nazionale di Credito. Rassegnandosi al danno della perdita della somma suddetta, lo smarritore pregherebbe di fargli recapitare almeno i documenti per lui molto importanti, presso la ditta Pinto e Biasi, Viale Stazione 23.

LA MORTE DI UN AVVERSARIO

Apprendiamo dai giornali sloveni la morte, avvenuta per polmonite a Belgrado, del dott. Ottocaro Rybar nome qui ed in tutto il Litorale ricordato come uno dei capi del partito liberale sloveno — e quindi, come uno degli avversari nostri nel campo nazionale. Egli fu deputato al Parlamento di Vienna. Era conosciutissimo anche a Trieste. Dopo la nostra vittoria si ritirò a Belgrado, dove occupò un posto distinto al Ministero degli Esteri e fu collaboratore del ministro Nincic.

La stampa jugoslava e particolarmente quella slovena, dedica alla sua memoria lunghi articoli.

OGGI

alle ore 18.30 (6.30 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Grandiosa Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **500.000 (Mezzo milione)** a beneficio del benemerito Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino.

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, con la **mitissima spesa di Due Lire.**

Ultissime ore di vendita. Alle ore 18.30 (6.30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza a Via dell'Università dove ha sede la Direzione del Lotto, espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri più sinceri.

L'ARRESTO di un pericoloso pregiudicato

In seguito alle attive indagini svolte dal maresciallo Bellomo comandante la Stazione dei Carabinieri di Porta Aquileia, coadiuvato dal brigadiere Gruso, fu tratto ieri in arresto tale Ottavio Zuch di Giovanni di anni 29 da Cormons autore del furto di una bicicletta alla Fabbrica Cementi del Friuli e di un'altra a S. Piero d'Isonzo, entrambe poscia da lui impegnate al locale Monte.

Lo Zuch pericoloso pregiudicato, con un attivo di ben venti condanne, ricercato dalla Questura di Trieste perchè autore di una truffa colà commessa, fu tratto in arresto, nell'osteria del sig. Barazzutti in via Buttrio ove s'era spacciato per brigadiere dei carabinieri, in riposo.

GRAVE CADUTA DA UN CARRO

Il piccolo Enrico Bellina d'anni 4 di Andrea da Moggio, ieri mattina, causa un improvviso sobbalzo del carro sul quale si trovava, cadde malamente a terra.

Raccolto dai famigliari fu trasportato dal medico locale, il quale consigliò l'invio del piccolo infortunato al nostro Ospedale.

Quivi giunto, il dott. Tomadoni, gli riscontrò la frattura del femore sinistro terzo inferiore, lesione guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DELLO CHAUFFEUR

Ieri nel pomeriggio, in via della Madonnina, nel mettere in moto la automobile, il sig. G. Menazzi d'anni 31 di Callisto da Terenzano, causa l'essergli scappata la manovella, riportò una forte contusione al ginocchio destro. Fu accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Trattasi, dunque, di un semplice infortunio e non di uno scontro motociclistico avvenuto nei pressi di Terenzano, come leggesi sul foglio veneziano.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0°: 746.47 — Pressione al mare: 757.62 — Temperatura: 5 — Umidità (da 0 a 100): 86 — Vento: Nord-nord-est debole — Nebulosità (da 0 a 10): 10 — Tempo incerto.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 10.2 minima 3.7.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
FURTO CAMPESTRE

Certa Albina Papafichi fu Edoardo, nata a S. Paolo del Brasile trentadue anni fa, e residente a Varmo, maritata Faggioni, nella notte del 29 agosto 1925, insieme a Angelo Faggioni di anni 20, si recò nella tenuta del co. De Asarta asportando 25 chili di pere, pomodoro per L. 10 e melloni per L. 30.

Tutti e due sono comparsi ieri dinanzi ai giudici che condannarono: la Papafichi a un mese di reclusione e il Faggioni a giorni 25 della stessa pena, concedendo loro la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore: avv. Sartoretti.

REPENTINO DECESSO DEL DOTT. L. FERUGLIO

Decedeva ieri improvvisamente il giovane dott. Luigi Feruglio, ventiduenne appena, il quale aveva saputo conquistarsi la stima di quanti lo conoscevano. La bella tenacia e il fervido ingegno gli avevano fatto ascendere rapidamente l'ardua strada per il coronamento ai suoi studi, laurendosi tre anni fa in scienze economiche. Ora stava preparandosi ad un'altra laurea ed aveva anche un sogno d'amore da realizzare. In meno di ventiquattro ore, tanta balda giovinezza, tante speranze furono stroncate.

Al padre, vecchio operaio alle nostre Ferriere, il quale nessun sacrificio si era risparmiato per l'educazione di quel suo figlio diletto, alla famiglia tutta, la nostra commossa partecipazione al loro cordoglio.

L'ISTITUTO DI TOPPO E LA DANTE ALIGHIERI

Per aumentare i capitale della fondazione perpetua al nome dell'Istituto Comunale di Toppo-Wassermann presso la Dante Alighieri, per la diffusione delle Scuole italiane all'estero, il Rettore e gli Allievi del benemerito Collegio, hanno donato due cartelle del Prestito del Littorio della somma di lire 1100.

Nel segnalare il nobilissimo atto, la Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

SPORT
SIMPATICI COMMENTI alla vittoria dei bianco-neri

Sotto il titolo «Il quarto d'ora degli udinesi» il giornale «Vedetta Fascista», organo quotidiano ufficiale del Fascismo Vicentino, pubblica:

«La squadra di Udine ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità con la vittoria sui compagni di Mantova, successo che specialmente nelle ultime gare andava sempre più accentuandosi. Gli udinesi fino a ieri nulli in classifica hanno dato in tutti i matchs luminoso esempio di giocare il tutto per il tutto, consci del dovere di rimanere sulla breccia anche quando la più nera sfortuna perseguita uomini e cose. Il successo della squadra di Udine ci fa piacere, perchè meritatissimo. Ce ne dispiace per gli amici di Mantova ai quali inviamo l'augurio di pronta riabilitazione».

A sua volta il «Piccolo della Sera» di ieri scrive:

«I tredici ha portato fortuna alla Udinese! Infatti, è stata proprio la tredicesima partita che e ha dato modo di conquistare la sua prima vittoria, colla per di più su di un avversario di reale valore. Battere il Mantova non è una impresa facile per nessuna squadra. L'Udinese ha saputo farlo in maniera netta e convincente. E c'è veramente da rammaricarsi che la sua riscossa sia giunta troppo tardi, quando cioè la retrocessione è da ritenersi come un fatto compiuto».

Questi autorevoli commenti avranno certamente una simpatica eco fra gli sportivi udinesi, e sospingeranno viepiù la purgata squadra bianco nera nell'animosa lotta intrapresa per cancellare quello che fu un triste e grigio periodo della sua lunga attività.

Comitato Provinciale U.L.I.C.

(Seduta del 12 gennaio)

Presenti. — Liuzzi — Manzano — Maseri — Furlan — Tavano — Martinelli — Rossi — Angeli.

Gare omologate. — Visto i rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare del 9 gennaio:

Maffioli b. Tarcento 3 a 0.
S. Osvaldo b. Risano 2 a 0.
Norge b. Chiasiellis (forfait) 2 a 0.
S. Rocco b. Gemona (forfait) 2 a 0.
U.O.E.I. b. Edera 3 a 0.

Gare per domenica 16 gennaio. — S. Osvaldo-Maffioli (Campo S. Osvaldo) — Tarcento e Norge riposano — Edera-S. Rocco (da destinarsi).

Gara Maffioli-S. Osvaldo del 26-XII-1926. — Visto che il 26 dicembre si doveva disputare la partita Maffioli-S. Osvaldo. Visto che detta partita non è stata giocata e che le scuse addotte non sono sufficienti. Considerato l'esito dell'inchiesta esperita. Il Comitato, nel mentre severamente ammonisce i dirigenti delle due Società e li richiama ad un maggior senso di disciplina e di responsabilità decide di far disputare detta partita a fine campionato.

Caso Risanese. — Considerato che la scorsa domenica sul campo della Risanese si doveva disputare la partita Risano-S. Osvaldo. Visto che la detta partita si è dovuta sospendere in seguito a gravi incidenti con vie di fatto contro la persona dell'arbitro e dei giocatori e dirigenti del S. Osvaldo. Il Comitato decide di dar partita vinta al S. Osvaldo per 2 a 0 e di radiare la Risanese dal Campionato deferendo il caso al C. C. D.

Caso Chiasiellis. — Visto che la scorsa domenica il Chiasiellis doveva scendere sul Campo del Norge per disputare la gara con quest'ultima squadra. Visto che il Chiasiellis non si è presentato in campo e non ha regolato la propria posizione finanziaria nei riguardi di questo Comitato. Si decide di radiare il Chiasiellis dal Campionato.

Caso Gemonese. — Per le medesime ragioni del Chiasiellis si decide di radiare anche la Gemonese.

Giocatori federati. — Tenuto presente che il Direttorio Regionale della G. I. G. C. aveva squalificato fino al 31 m. c. i giocatori Bondiani, Bergamo e Morgante federati per l'A. C. Udinese e partecipanti al Campionato U. L. I. C. con l'U. S. Tarcentina; Comunicata al C. C. D. dell' U. L. I.C. detto provvedimento. Visto che il C. C. D. - U. L. I. C. ha per ora dato regolare autorizzazione anche i giocatori sopra detti partecipino regolarmente al Campionato Liberi, si è assunto anche l'incarico di promuovere da parte delle superiori gerarchie federali la revoca della squalifica di cui sopra, si autorizza l'U. S. Tarcentina a includere nella propria squadra i giocatori Bondiani, Bergamo e Morgante e ciò fino a nuove disposizioni di questo Comitato.

Reclamo Tarcentina. — Visto che la Tarcentina ha sporto un reclamo inteso ad ottenere che la partita Maffioli-Tarcentina venga annullata. Ritenute non accoglibili le ragioni addotte. Si respinge il reclamo e se ne incamera la tassa.

Arbitri per domenica 16. — A S. Osvaldo Miani — Edera-S. Rocco, Grinovero.

Il Presidente *Liuzzi* — Il Segretario *Manzano*

Fra Libri e Giornali
LA VERSIONE ITALIANA di due lavori latini del Petrarca

A breve distanza della pubblicazione del «Mio segreto» del Petrarca, fatta dall'editore Ulrico Hoepli di Milano, e che ebbe una così cordiale accoglienza, ecco un altro elegante volumetto dello stesso traduttore, prof. cav. Luigi Asioli, col titolo: «Vita solitaria», pure scritta dal Petrarca: un volume in 16.o di pagine XXIII-159, legato elegantemente.

Sono due lavori che si completano; sono due gioielli che stanno bene nelle mani degl'intellettuali, nelle mani delle signorine, come in quelle degli uomini d'affari che, nel trambusto della vita e nel vortice degli affari mondani, troveranno una nota di calma serena e tranquilla nell'aureo volumetto «Vita solitaria», spirante profumo di solitudine e di pace: le dolcezze della solitudine, gli esempi degli illustri solitari, l'inno alla vita tranquilla.

«Vita solitaria» ci palesa la nostalgia della solitudine del Petrarca, dopo le delusioni di Avignone, tormentato dalla fiamma verso la donna, a cui si sentiva legato. Nelle bellezze campestri di Valchiusa, egli trova la desiata quiete solitaria e la pace dell'animo. «Vita solitaria» fu cominciata dal poeta nel 1346 e l'Asioli nella sua dotta e geniale prefazione confuta brillantemente i fallaci critici che attribuivano ingiustamente al Petrarca la dottrina opprimente di una filosofia misantropica, mentre, come dimostra il traduttore, «è una triste malinconia che si è impossessata di un carattere gaio ed esperto, nata dalla persuasione che gli uomini cospirassero non contro di lui ma contro alla saviezza e alla virtù, onde dalla «Vita solitaria» risaltano il timore e la pietà, non l'odio ed il dispetto per gli uomini».

Il Petrarca si propose di eccitare gli uomini e lasciare il vizio, perchè si sollevino ad alti pensieri, e considerino che tutti i grandi uomini, nel campo della vita civile e religiosa sono giunti a invidiabili altezze di virtù amando la solitudine; cioè, questo tipo di vita che mette gli uomini a contatto col fine per cui Iddio ci ha creati. Nella traduzione il prof. Asioli è riuscito sopratutto a dare limpido il pensiero del Petrarca, rifuggendo ad ogni leziosaggine e con una esposizione facile e persuasiva. La traduzione reca l'«Imprimatur» dell'Autorità ecclesiastica.